IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 138 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 20 MAGGIO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Dopo due mesi di vacanze, durante i quali si svolsero le più laboriose trattative diplomatiche, il Parlamento italiano si riunisce per apprendere che dopo 33 anni di pace, dovuti alla Triplice Alleanza, siamo alla vigilia della guerra.

Quando pensiamo che durante questo lungo periodo questa nostra patria è riuscita a migliorare in modo insperabile le sue condizioni in tutte le branche dell'attività umana, assicurandoci nel mondo civile quella posizione di rispetto, che il suo passato e le sue tradizioni giustificavano, ed ora ci troviamo di fronte ad una guerra, che ci auguriamo per i nostri figli possa riuscire per lo meno non sfortunata, noi, forse perchè inoltrati parecchio nella valle degli anni, non riusciamo a vincere un sentimento di naturale perplessità, che ci compone l'animo.

Certamente il fine che ci muove, più che di conquista territoriale, ormai divenuto l'obiettivo precipuo di tutte le Nazioni grandi e piccole, costrette da forza maggiore all'espansione, è quello di completare la grande famiglia italiana: ma non era egli possibile raggiungere lo scopo, senza andar incontro ai gravi pericoli che sono insiti in tutte le lotte grandi e piccole?

Ecco quello che potremo apprendere quest'oggi dalle dichiarazioni del Governo e dai documenti scambiati durante il lungo periodo delle trattative colle Potenze, al fianco delle quali abbiamo potuto gradualmente conquistare quella posizione onorevole, che soltanto con la sicurezza della pace per 33 anni era sperabile.

A noi questa guerra contro due Nazioni, colle quali abbiamo proceduto di conserva quasi per sette lustri ci pare ancora un sogno, un brutto sogno!

Che Iddio protegga l'Italia!

***

Scacchiere Ovest. — Annunziano da Berlino che a nord di Ypres i combattimenti sulla riva orientale del canale hanno preso un corso favorevole. Attacchi inglesi respinti a sud di Neuve Chapelle. Alcune trincee riprese sulla collina di Lorette; un attacco francese respinto nella zona meridionale e nel bosco del Prete.

— I comunicati francesi recano che per la nebbia e il maltempo nelle ultime 24 ore non si è combattuto!

***

Scacchiere Est. — Secondo Vienna le truppe russe, che avevano opposto resistenza a nord-ovest di Jaroslaw, furono respinte oltre Lubasowka. Il San fu traversato anche presso Sienawa, che fu ripresa.

Continuano i combattimenti sul Dniester superiore e nella regione dello Stry. Frattanto furono prese diverse posizioni russe.

Si combatte nella regione montagnosa di Kielce.

— Il comunicato tedesco annunzia che continuano i combattimenti fra la Pilica e la Vistola superiore, come pure a sud-est di Przemysl. Negli ultimi giorni furono complessivamente presi prigionieri circa 7.000 russi.

— Il comunicato russo afferma che nella regione della Vistola non soltanto vennero respinti gli attacchi, ma i russi iniziarono l'offensiva, facendo molti prigionieri.

S. conferma che i tedeschi sono presso Przemysl, ove cercano d'iniziare l'investimento della piazza forte.

***

Scacchiere Ottomano. — Nessuna novità che meriti l'onore di essere menzionata in alcuno dei vari fronti e altrettanto si può dire dello *Scacchiere Sud.*

— Come si vede dall'assieme, si direbbe che negli scacchieri si è quasi sospesa ogni attività, in attesa della nuova fase, nella quale sta per entrare il grande conflitto.

Politica e diplomazia

(S) **Berlino**, 19. — Ieri l'altro l'Imperatore ha assistito al combattimento, durante il passaggio del San, presso il Comando generale di un corpo d'esercito e più tardi presso il Comando di una divisione.

(S) **Pietrogrado**, 19. — Mandano da Tzarkoje Selo che l'Imperatore è partito per il fronte dell'esercito.

(S) **Londra**, 19. — I giornali hanno da Washington: L'attività diplomatica spiegata dagli Ambasciatori di Germania e di Austria-Ungheria per evitare una rottura fra gli Stati Uniti e la Germania suscita grande interesse.

Lunghe conversazioni hanno luogo tra gli ambasciatori stessi e il Segretario di Stato Bryan e tra questo e il Presidente Wilson.

Si afferma che gli Ambasciatori di Germania e di Austria hanno telegrafato ai loro Governi per raccomandare vivissimamente di cessare la guerra coi sottomarini. Mentre le conversazioni proseguono, l'Austria adopera tutta la sua influenza in favore del mantenimento della pace.

(S) **Atene**, 19 — Continua il miglioramento già segnalato nello stato di salute del Re Costantino.

Il bollettino di ieri sera reca: «Temperatura 38, pulsazioni 104, respirazione 24».

(S) **L'Aja**, 19. — Il *Telegraaf* annuncia che stasera verrà presentato alla Camera un progetto che ristabilisce la rappresentanza olandese presso la Santa Sede.

UNA DICHIARAZIONE DELL'AMBASCIATA D'AUSTRIA-UNGHERIA.

L'Ambasciata di Austria-Ungheria comunica:

In relazione con le varie pubblicazioni degli scorsi giorni l'Ambasciata di Austria-Ungheria tiene a far rilevare che l'applicazione immediata dell'accordo con l'Italia è stata concessa nei seguenti termini:

Articolo XIV. — Le Commissioni miste di cui si tratta nell'articolo precedente comincieranno i loro lavori immediatamente dopo la conclusione di questo accordo.

La consegna dei territori ceduti avrà luogo subito dopo la ratifica delle decisioni dello delle Commissioni e dovrà essere terminata nello spazio di un mese.

STATI UNITI, INGHILTERRA E GERMANIA.

(S) **Londra**, 19. — Il *Daily Mail*, ha da Washington:

— Si annunzia che la maggior parte dei membri del Gabinetto è favorevole all'invio immediato a Londra di una Nota di protesta contro il ritardo delle decisioni del Tribunale delle Prede.

Si dichiara che vi sono ancora una quarantina di navi americane nei porti britannici, nell'impossibilità di recarsi a destinazione.

Alcune di esse vi sono da cinque a sei settimane.

E' stata preparata una Nota che sarà sottoposta al Presidente e se questi l'approverà verrà immediatamente trasmessa a Londra.

La Nota si duole della violazione delle leggi internazionali da parte della Gran Bretagna.

Si spera evidentemente nei circoli ufficiali che l'invio della Nota avrà un effetto importante sulla risposta tedesca alla Nota a proposito del *Lusitania* e che dissiperà l'impressione che il Governo americano favorisca indirettamente la Gran Bretagna.

RIMPASTO MINISTERIALE IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 18. — Secondo voci che corrono nei corridoi della Camera dei Comuni, si sta per formare il Gabinetto di coalizione.

Tre capi unionisti hanno conferito oggi col Primo Ministro Asquith.

L'assegnazione esatta dei portafogli non è stata determinata, ma si dice che Balfour, Bonar Law, Chamberlain, Smith e Lord Derby entrerebbero nel Gabinetto, mentre Haldane, Beauchamp, Lucas, Harcourt e Birrell si ritirerebbero.

Si assicura che Fisher si dimetterà e Churchill lascerà l'Ammiragliato, pur rimanendo nel Gabinetto. Si fa il nome di Balfour per Primo Lord dell'Ammiragliato.

◆ (S) **Londra**, 19. Il gruppo laburista della Camera dei Comuni ha accettato l'invito di Asquith di essere rappresentato nel Gabinetto nazionale.

Henderson entrerebbe nel Ministero. Altri due laburisti avrebbero nel Gabinetto posti di minore importanza.

***

◆ (S) **Londra**, 19. I giornali dicono che i negoziati relativi alla formazione di un nuovo Ministero di coalizione sono sulla buona via, ma che per il momento tutti i nomi che si fanno sono prematuri, e la situazione è ancora incerta.

Il sentimento generale è che non si tratta affatto di questioni di persone, e che soltanto l'unità nazionale deve essere tenuta in considerazione.

Allo scopo di far fronte ai problemi sollevati dalla guerra ed alle modificazioni apportate nelle condizioni sociali nei ripetuti appelli fatti alle risorse del paese, appelli la cui importanza non potrà che aumentare, è bene che sin d'ora il Governo al potere non rappresenti unicamente un partito.

I vantaggi di un Ministero in cui tutti i partiti siano rappresentati sono d'altronde stati apprezzati da altri paesi belligeranti.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

(S) **Budapest** 18. (*Ritardato*). — Camera dei deputati — Il Presidente del Consiglio *Tisza* rispondendo ad Andrassy dice:

— Le notizie circa le proposte dell'Austria-Ungheria all'Italia non sono naturalmente autentiche ed io non posso entrare in una discussione per esaminare in quale misura queste informazioni rispondano alla verità.

Posso dire soltanto che nella sostanza le informazioni stesse danno un orientamento giusto sulle proposte della Monarchia.

L'importante è, e questa è la mia risposta alla interrogazione dell'on. Andrassy, che la Monarchia ha fatto in realtà proposte di concessioni territoriali allo scopo di assicurare la definitiva neutralità dell'Italia e ciò col consenso di noi responsabili della nostra politica estera.

Ci decidemmo a questo passo nella convinzione che una durevole amicizia fra l'Austria-Ungheria e l'Italia risponda ai vitali costanti interessi della nostra Monarchia e dell'Italia.

Tali vitali interessi esigono che noi eliminiamo dalle nostre relazioni amichevoli con l'Italia i punti di irritazione sollevati dallo scoppio della guerra presente. Siccome siamo convinti che per creare un tale stato di cose è indispensabile fare concessioni territoriali, abbiamo fatto tale sacrificio.

Abbiamo piena coscienza che una grande e grave responsabilità ci è imposta, ma non abbiamo agito per uno scopo tattico, non allo scopo di vincere alcune difficoltà momentanee, siamo invece penetrati della convinzione che abbiamo servito i durevoli interessi della nostra patria e della Monarchia. (*Segni di consenso*).

Io spero che questa politica del Governo sarà approvata dall'opinione pubblica che, come amo credere, è guidata dallo stesso pensiero del conte Andrassy che egli ha espresso così giustamente con mia grande soddisfazione.

Sono convinto che la simpatia e l'amicizia per la nazione italiana delle quali i cuori ungheresi erano penetrati da lungo tempo non sono scomparse e sono convinto che se noi riusciamo adesso ad eliminare il punto di irritazione, il riavvicinamento dei sentimenti di simpatia fra la nazione ungherese e quella italiana si risveglierà in tutto il suo antico vigore. (*Benissimo*). Prego di prendere atto della mia risposta.

Andrassy replica che prende atto della risposta del Presidente del Consiglio ed aggiunge che non soltanto egli ma la Camera e la intera nazione sono unanimi nella decisione, di fare il loro dovere fino alla fine se il conflitto diventa inevitabile. Noi però vogliamo, se è possibile, essere con l'Italia in relazioni di sincera amicizia. (*Segni di consenso*).

La Camera prende atto all'unanimità della risposta del Presidente del Consiglio conte Tisza.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 18. — *Camera dei Lordi.* Lord Kitchener dichiara che il Governo inglese e quello francese sono convinti che le truppe alleate debbano essere protette in un modo efficace contro i gas asfissianti adoperati dai tedeschi, ed hanno deciso di adottare metodi analoghi per porre rimedio agli svantaggi enormi ed ingiustificati che debbono necessariamente esistere se non si prendono tali misure.

Lord Kitchener dice inoltre che ha bisogno di 300.000 reclute per la formazione di nuovi eserciti.

◆ (S) **Londra**, 19. *Camera dei Comuni.* — Il Ministro degli Affari Esteri Sir *Edward Grey*, rispondendo ad una interrogazione circa l'assassinio sistematico di prigionieri inglesi, perpetrato dai reggimenti bavaresi agli ordini del Principe Rupprecht dimostrato dalle dichiarazioni giurate fatte dinanzi al Ministro britannico a L'Aja, dice che la continuazione felice della guerra è la sola azione efficace che il Governo possa fare.

Sir Edward Grey rispondendo ad altra interrogazione dice sperare che l'opinione pubblica in Inghilterra ed all'estero terrà conto dell'atroce condotta delle truppe bavaresi e che la più grande pubblicità sarà data alle loro crudeltà.

— Il Pr. Ministro, *Asquith*, dichiara che si stanno prendendo accordi per la ricostituzione del Gabinetto su basi più larghe dal punto di vista personale e politico. Nulla è ancora definitivo, ma, onde dissipare tutte le apprensioni, tiene a dichiarare in modo chiarissimo che vi sono tre cose che non saranno suscettibili di cambiamento.

Primo: La posizione del Pr. Ministro e quella del Ministro degli Esteri.

Secondo: Non vi sarà alcuna modificazione nella politica del paese per quanto riguarda la continuazione della guerra colla massima energia e con tutte le risorse possibili.

Terzo: La ricostituzione del Gabinetto è fatta soltanto in vista della continuazione della guerra e non per ragioni di abdicazione dal punto di vista politico da parte di qualsiasi membro del Gabinetto.

Bonar Law così risponde alla dichiarazione del Primo Ministro:

— Credo necessario dichiarare, in mio nome e in quello dei miei amici, che il nostro solo obiettivo, per quanto riguarda le ulteriori modificazioni del Gabinetto, sarà quello di escogitare i migliori metodi per proseguire questa guerra fino al successo definitivo e che sono completamente fuori del nostro pensiero tutte le considerazioni politiche o di altra specie. Naturalmente se questi accordi verranno conclusi, le nostre convinzioni politiche su tutti gli altri argomenti rimarranno incrollabili.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 19. — La II Camera degli Stati Generali ha approvato la somma di 2.400.000 fiorini come reddito suppletivo del bilancio per il 1915 e un progetto di legge che stabilisce lo stato di assedio.

Le aspirazioni della Russia
SU COSTANTINOPOLI

Riceviamo dalla direzione della *Nuova Antologia* le bozze di stampa di un diffuso e meditato studio circa le aspirazioni che guidano la Russia nella guerra attuale.

Ci sembra interessante, nel momento che volge, riprodurre l'ultima parte dell'articolo — che è di vera attualità — circa le aspirazioni della Russia relativamente ai Dardanelli ed a Costantinopoli, notando che l'A. è un valente diplomatico, fu per parecchi anni R. Ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

Oltre all'annessione della Galizia Orientale, vi sono, come già dissi più sopra, due altri obbiettivi su cui si concentra attualmente l'attenzione del pubblico russo. Questi obbiettivi sono la libertà degli Stretti ed il possesso di Costantinopoli.

La spinta della Russia verso il mare è quasi vecchia come la sua storia. Ristretto nella sua ampia cerchia continentale, il colosso russo sente istintivamente il bisogno, per vivere e svilupparsi, delle brezze vivificanti del libero Oceano. Tutte le sue guerre e conquiste esteriori tesero principalmente a quel fine. Già ai tempi di Ivan il Terribile la Russia penetrava fino alle desolate sponde del Mar Bianco, ove trovò i ghiacci, a chiuderle la strada. Sotto Pietro il Grande e Caterina II raggiungeva successivamente il Caspio, il Baltico ed il Mar Nero, ma anche là ostacoli naturali le contendevano l'accesso del mare aperto. Si rivolse verso il Pacifico, ma si imbattè nella giovane potenza marittima del Giappone.

La libertà dei Dardanelli.

Da quasi un secolo le aspirazioni della Russia moderna erano principalmente rivolte alla libertà dei Dardanelli che meglio rispondeva ai suoi fini politici, militari ed economici, ma l'opposizione della Turchia e la rivalità delle potenze sempre si opposero alla loro realizzazione. Sotto Nicolò I l'ostacolo parve un istante superato, ma la guerra di Crimea e le rigorose clausole del trattato di Parigi, temperate solo in parte dalla dichiarazione di Londra del 1871, fecero nuovamente abortire i piani della Russia. Nel 1908, dopo l'annessione all'Austria della Bosnia ed Erzegovina, il signor Iswolsky sperò un momento ottenere, quale compenso per la Russia, la libera apertura degli Stretti, ma le sue entrature incontrarono uno scarso favore anche presso la stessa Inghilterra, ove la nuova amicizia non era valsa ancora a dissipare le antiche diffidenze. Fu risposto da Londra che l'opinione pubblica inglese non si trovava ancora sufficientemente preparata ad una tale innovazione.

Ora questo ideale russo appare sul punto di realizzarsi. Le nazioni che maggiormente l'osteggiano sono o saranno ridotte all'impotenza e l'Inghilterra ha già chiaramente indicato che non vi si sarebbe più opposta. Ma quelle soluzioni che ancora pochi anni addietro potevano appagare la Russia, più non la contentano oggidì. Le circostanze sono mutate, e con esse son pure cresciuti gli appetiti. Una neutralizzazione degli Stretti guarentita dai trattati internazionali, più non sembra sufficiente alla Russia, perchè chi la potrà garantire contro sempre probabili colpi di mano per parte di qualche potenza intraprendente? Chi la potrà pure garantire dell'esecuzione dei trattati stessi, che, come l'esperienza ha dimostrato, sono buoni soltanto ad esser assai in tempo di pace, ed in tempo di guerra apertamente violati!

Debellata che sia la Turchia e condannata anche in Asia ad una inevitabile decadenza di cui si varranno forse fra breve le potenze europee per ripartirsi in zone d'influenza le terre sottoposte al suo dominio, il Mar Nero è chiamato a diventare in breve avvenire un mare quasi esclusivamente russo. Che cosa, quindi, di più naturale che la Russia intenda d'or innanzi dominarne gli sbocchi, e che, da vigile proprietaria, pretenda di tenere in tasca le chiavi della propria casa!

L'aspirazione a Costantinopoli

Come inevitabile corollario dell'apertura degli Stretti, si presenta quindi il secondo degli obbiettivi russi poco innanzi indicato, l'occupazione di Costantinopoli.

Il sogno di una Bisanzio russa risale pure ai primordi della sua storia. Vi aspiravano i primi principi di Kieff dell'epoca leggendaria, quando conducevano le loro orde indisciplinate all'assalto dell'antica Czargrad; vi aspirava Ivano III, il di cui matrimonio coll'erede dell'ultimo imperatore d'Oriente tendeva appunto ad affermare i suoi diritti su Costantinopoli, caduta allora in mano dei Turchi; vi aspiravano Pietro il Grande e Caterina II che già cercavano di dar forma più concreta a quei loro ideali.

Da Bisanzio attinse la Russia i primi rudimenti della sua civiltà, i suoi costumi, le sue forme autocratiche ed anzitutto la sua fede religiosa.

Ancora oggidì, alle mistiche contemplazioni del popolo, Costantinopoli appare come la città santa dell'ortodossia, ancora in possesso dell'infedele, ma il di cui riscatto, infallibilmente, spetterà un giorno alla Russia.

L'ostilità delle potenze oppose sempre a queste aspirazioni insormontabili ostacoli.

Ogni qual volta la Russia, per la forza delle sue armi vittoriose, si riavvicinava a Costantinopoli, esse subito si accordavano per contendergliene minacciosamente l'accesso.

Disperando di poter mai arrivare ai suoi fini, volle in ultimo la Russia porre a guardia del tesoro un giovane popolo, da essa emancipato e costituito a nazione, che sperava legato eternamente alla sua causa dai vincoli della riconoscenza.

Ma i fatti le provarono assai presto quanto sia azzardoso il contare sulla gratitudine dei popoli.

***

Ora improvvisamente il sogno assume nuovamente forma tangibile; ciò che ieri ancora sembrava irraggiungibile rientra già fra le probabilità di un avvenire immediato.

Tuttavia molte difficoltà si oppongono ancora alla sua attuazione.

Senza parlare dell'ostilità dei due imperi centrali, decisi a raccogliere le supreme loro energie per contendere alla Russia quel trofeo di vittoria, della gelosia della Grecia, anch'essa anelante alla stessa successione, dell'attitudine equivoca della Bulgaria, anche presso la stessa Inghilterra si faranno certamente sentire voci dissenzienti.

Agli occhi di una parte almeno del pubblico britannico l'apparizione della Russia sul Mediterraneo rappresenterà una minaccia per l'Inghilterra.

Basta però anche una superficiale conoscenza di questo paese e della sua marina per rendersi conto dell'insussistenza di queste apprensioni. Il popolo russo non è un popolo di marinai, nè potrà mai seriamente contendere il dominio dei mari alle grandi potenze marittime del mondo. Da più di un secolo la Russia detiene quasi la metà del litorale del Baltico, che fu in antico un mare svedese, che sarebbe forse col tempo diventato un mare tedesco, almeno nella sua parte occidentale, ma sul quale la Russia, malgrado tutta la sua prestigiosa potenza, non è ancora riuscita ad assicurarsi una supremazia effettiva. Se mai risorgessero le antiche rivalità fra l'Inghilterra e la Russia, non è sui mari che quest'ultima sarà formidabile, ma sulle vie continentali che conducono alle Indie.

***

Nelle questioni dei Dardanelli e di Costantinopoli l'opinione pubblica russa ha già assunto un'attitudine di ferma decisione, pronta, al momento dato di far sentire imperiosa la sua voce. Essa non ammetterà ripieghi e palliativi: esigerà che il nodo gordiano venga nettamente reciso, e reciso in suo favore. Potrà forse ancora rassegnarsi a che Costantinopoli rimanga alla Turchia, ma non consentirà mai che ad altri ne venga il possesso.

La Russia sa che alla robustezza delle sue spalle sono precipuamente affidate le sorti della guerra ed è disposta al massimo sforzo per raggiungere il finale successo, ma non permetterà che le venga lesinata la mercede che si crede in diritto di pretendere per l'opera sua.

Giulio Melegari.

Credito ed economia

LA REQUISIZIONE DEL GRANO IN FRANCIA

Per sventare la speculazione ed evitare un aumento artificiale del prezzo del pane, il Governo francese ha annunziato che si propone di valersi del diritto di requisizione.

Le quantità di grano esistenti ancora al momento attuale del paese superano incontestabilmente i bisogni della popolazione civile e militare per l'alimentazione sino al 15 agosto, epoca del nuovo raccolto.

Tuttavia, per sventare ogni tentativo della speculazione ed ogni tentativo di accaparramento ed impedire un aumento artificiale del prezzo del pane, il Governo, d'accordo con la Commissione del bilancio, che aveva insistito per l'adozione di questa misura, che giudicava indispensabile, ha deciso:

1° di far procedere su tutto il territorio alla requisizione di tutto lo «stock» di grano esistente ovunque si trovi; 2° di organizzare in ogni Dipartimento, per mezzo del prefetto e dei Sindaci, la ripresione del grano requisito e la rivendita di tale grano ad un prezzo eguale a quello che fu fissato per tutta la Francia per la requisizione.

Conseguenza di questa misura sarà in tutti i Comuni la fissazione per decreto del Sindaco di un prezzo del pane sensibilmente uniforme per tutto il paese ad un tasso moderato.

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEL PARAGUAY.

Ecco un estratto del messaggio presentato al Congresso del Paraguay, il 3 dello scorso mese, dal sig. Schaerer, presidente della Repubblica.

Il saldo del prestito 1872, a Londra ascendeva al 31 dicembre scorso a 719.390 lire sterline.

Lo stato del debito interno al 31 dicembre 1914, si presentava come segue:

Debiti riconosciuti con ordine di pagamento 555.823 piastre oro e piastre carta 11.296.054.

Le entrate fiscali dell'anno 1914, sono state di 3.859.500 piastre oro e piastre carta 28.185.500.

Le importazioni sono scese da piastre oro 8.119.907.00. nel 1912 a 5.149.454,98 piastre oro nel 1914.

Le esportazioni sono scese da piastre oro 5.630.920,13 a 4.584.857 piastre oro.

La bilancia commerciale resta dunque sfavorevole al Paraguay.

La cifra del commercio estero per l'ultimo periodo quinquennale accusano un saldo contrario di 7.600.000 piastre oro.

Banco di Napoli

Situazione al 30 aprile 1915.

		Diff. con la situaz. preced. in migl. di L. in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	206 232 146,96	263	
Portaf. sull'Italia	225.401 374,28	2973	
Id. sull'estero	26.518 205,43	33	
Anticipazioni	52.777.279,53	572	
Dt. Stato e garant.	94.921 038,03	4	
Spese dell'esercizio	3.086.351,11	639	
PASSIVO			
Circolazione	716.697.300 —	9660	
Debiti a vista	62.715.688,09		220
Cla. fruttifer	62.381.463,77		174
Fondi accantonat	53.675.178,95		
Rendite esercizio	7.354.066,13	501	

Le finanze inglesi e la guerra

Giorni addietro il Ministro Lloyd George ha fatto alla Camera dei Comuni l'esposizione finanziaria a proposito del bilancio 1915.

Da tale esposizione si rilevano le cifre di quanto è costata la guerra all'Inghilterra sino al 31 marzo e la previsione di quanto costerà per l'avvenire.

L'esposizione offre quindi molto interesse anche perchè getta sprazzi di luce circa i rapporti fra l'Inghilterra ed i suoi alleati e la condotta della guerra.

Per i primi otto mesi di guerra, vale a dire fino al 31 di marzo 1915 la Tesoreria inglese ha speso 360 milioni di sterline. In questa cifra però sono compresi sterline 52.270.000 di prestiti alle Colonie ed agli alleati, che si presume saranno ripagati più tardi con i relativi interessi, e circa 38 milioni di sterline che il Governo ha speso per acquistare zucchero, carne, grano, ecc., per rivenderli poi in paese, cosicchè il costo della guerra si ridurrebbe a 270 milioni di sterline.

Tali spese hanno un carattere progressivo. Nei primi quattro mesi si spesero 102 milioni di sterline, comprendendovi le spese di mobilitazione, nei quattro mesi successivi si spesero 177 milioni di sterline.

Gli effetti della guerra sul debito pubblico inglese sono ancor più forti ed anche qui le cifre aumentano progressivamente. Fino al 31 di marzo 1915 il Governo ha aumentato il debito pubblico di 458 milioni di sterline, portandolo così ad un livello senza precedenti, più alto ancora di quello dell'epoca delle guerre napoleoniche. La cifra totale del debito pubblico inglese a tutto marzo 1915 è di 1.165.802.000 sterline. Il Governo di Londra dal 1906 in poi, era riuscito ad estinguere ben 107 milioni di sterline di debito, rappresentanti i due terzi del debito pubblico inglese, creato per condurre la guerra contro i Boeri.

Orbene, questa somma di 107 milioni di sterline, ha affermato Lloyd George, è stata inghiottita in due mesi di guerra. Il cancelliere della Tesoreria, supponendo che la guerra debba durare ancora 6 mesi, fa le seguenti previsioni di spesa: sterline 61 milioni per il Consolidato, sterline 59 milioni per i servizi civili, st. 5 milioni per i servizi delle entrate e st. 27 milioni per i servizi postali, in totale st. 90.671.000. Inoltre si richiede un credito per la guerra di 638 milioni di sterline così ripartite: spese per l'esercito st. 400 milioni, per la marina st. 120 milioni, spese diverse st. 18 milioni e prestiti agli alleati ed alle Colonie st. 100 milioni.

Cosicchè il bilancio totale, supposto sempre che la guerra non si prolunghi oltre la fine di settembre, raggiungerà la cifra di 790.458.000 sterline!

Se poi la guerra durerà fino alla chiusura dell'anno finanziario (31 marzo 1916) allora i prestiti alle Colonie ed agli alleati, dovranno essere raddoppiati (200 milioni di sterline) l'esercito verrebbe a costare 600 milioni e la marina 145 milioni di sterline, si avrebbe in tal caso una somma di lire 1.132.655.000 sterline.

I giornali inglesi fanno notare che sarebbe opportuno aggiungere a queste spese quelle delle pensioni ai soldati ed alle loro famiglie, che, dato il numero enorme di feriti e di morti, cominciano ad impensierire.

***

Come e dove l'Inghilterra troverà il danaro per sopperire a questa somma di spese?

L'Inghilterra dice Lloyd George, è la nazione più ricca d'Europa. Gli inglesi hanno 4 miliardi di sterline investiti in titoli stranieri e coloniali. Di questi però solo una piccola parte potrebbe essere immediatamente liquidata e, per di più, con un gravoso deprezzamento. (La stampa inglese osserva, in proposito, che il Cancelliere dovrebbe qui aggiungere che molti di questi titoli, non solo sono di difficile liquidazione, ma sono altresì fortemente deprezzati perchè ne è stato sospeso il pagamento degli interessi tali per es., i titoli brasiliani, gli argentini, i messicani, ecc.).

Senza dubbio — prosegue Lloyd George — un po' di danaro si può ottenere rivendendo a New York i titoli americani e canadesi, aiutandoci in tal modo per pagare agli Stati Uniti le materie prime che essi vendono alla Gran Bretagna. La via normale con cui l'Inghilterra si ripaga delle importazioni americane (grano, carne, materie prime) è stata finora quella di esportare i prodotti della sua industria. Ma ora ciò non è più possibile nella stessa misura di prima, essendochè si produce poco, e quel poco serve ai bisogni interni. Inoltre l'Inghilterra oltrechè pensare alle compere proprie, deve anche provvedere a quelle dei suoi alleati».

Secondo Lloyd George l'Inghilterra dovrà trovare nel corrente anno da 350 a 400 milioni di sterline per finanziare i suoi acquisti all'estero. Ciò porta il primo Lord della cancelleria a considerare la politica continentale dell'Inghilterra e questa è la parte più interessante del discorso col quale egli accompagna l'esposizione del bilancio.

Io penso che i nostri alleati dovrebbero determinare la parte che, secondo il loro desiderio, la Gran Brettagna deve rappresentare nella presente guerra. Quali sono i servizi che noi possiamo rendere? Sono tre: primo, tutelare i mari anche per conto degli alleati; secondo, mantenere un grande esercito sul continente; terzo, finanziare la guerra anche per conto degli alleati.

Il primo punto è importantissimo, poichè siccome tutti i rifornimenti vengono d'oltremare, se non ci fosse la flotta inglese essi ci sarebbero tagliati.

Per ciò che riguarda il secondo punto l'Inghilterra potrebbe aumentare ancora di più i suoi arruolamenti.

Venendo infine al terzo punto, si tratterebbe di rendere ora lo stesso servizio che l'Inghilterra rese al tempo delle guerre napoleoniche, e cioè fornire il danaro.

Ora bisogna decidersi, l'Inghilterra non può rendere tutti e tre questi servizi; e se per le sue speciali qualità è adatta a rendere il primo ed il terzo, essa deve assolutamente astenersi dal secondo. Non è possibile che l'Inghilterra mantenga ancora il reclutamento su vasta scala come ha fatto fin'ora e ciò specialmente per ragioni finanziarie.

Noi dobbiamo trovare 1.100.000.000 di sterline per finanziare la guerra, e circa 400.000.000 di sterline per gli acquisti all'estero e questo costituisce un gravissimo peso.

***

Per trovare questo danaro Lloyd George dice che si potrebbe ricorrere al sistema tedesco di aumentare la circolazione cartacea. Ma se un tal ripiego è dannoso per la Germania, esso lo sarebbe doppiamente per l'Inghilterra. Dato l'esteso commercio straniero che quest'ultima possiede, un aumento della circolazione cartacea porterebbe di conseguenza una rapida emigrazione dell'oro.

Dunque sono diversi i metodi che Lloyd George propone per finanziare o ridurre le spese della guerra. Il primo vorrebbe rivendere a New York titoli americani e canadesi, ed abbiamo veduto le critiche che a tal metodo oppone la stampa inglese. Il secondo è quello di limitare lo sforzo dell'Inghilterra sul Continente; ed una tale proposta fatta dallo stesso Cancelliere dello Scacchiere, dal braccio forte del Ministero, acquista in questo momento un eccezionale significato politico. Il terzo metodo è quello di aumentare la tassa sul reddito, la *income tax*.

«Il reddito dell'Inghilterra in tempo di pace, dice

Lloyd George, ammonta a 2400 milioni di sterline. Presentemente una tale cifra è di certo aumentata, e gli industriali essi stanno proprio adesso realizzando grandi ed insperati profitti. E' equo che, questi ultimi in maggior misura e tutti gli altri cittadini insieme a loro debbano concorrere a coprire la spesa della guerra. Lo Stato, in una guerra di queste proporzioni deve fare assegnamento sui risparmi dei cittadini che in tempo di pace ammontano da 300 a 400 milioni di sterline all'anno, e che adesso dovrebbero essere raddoppiati ».

Questo il discorso di Lloyd George, nelle sue linee generali. La stampa inglese lo commenta ampiamente e si rallegra che alla fine il Governo abbia parlato chiaro. Tutti i giornali sono concordi nell'affermare che sia finalmente necessario porre un limite al triplice sforzo inglese, sul mare, nel continente e nel campo finanziario, e che specialmente per quanto riguarda il secondo punto bisogna intendersi bene con le potenze alleate.

Gli inglesi riconoscono la necessità di aumentare la *income tax* (imposta sul reddito) e ne reclamano l'immediata applicazione contro l'intendimento di Lloyd George che vorrebbe invece differire simile applicazione.

Abbiamo voluto riassumere e discutere il pensiero del ministro inglese del Tesoro, perchè esso getta sprazzi di viva luce sui titanici sforzi dell'Inghilterra e sui rapporti suoi con gli alleati.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

LEGGI E DECRETI.

R. D. col quale è approvata la convenzione suppletiva stipulata il 13 aprile 1915 con la « Società anonima per la ferrovia Padova-Piazzola » a parziale modificazione della convenzione 4 dicembre 1908, riguardante la concessione della ferrovia Padova-Piazzola.

R. D. col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari di 26 Comuni della Provincia di Napoli è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia.

R. D. concernente il soggiorno degli stranieri in Italia.

RR. DD. riflettenti: Modificazioni di quote di concorso dello Stato a vari Comuni per l'abolizione del dazio sui farinacei e sui canoni daziari – Autorizzazione al Comune di Pavia di riscuotere un dazio di consumo - Modificazione del numero di capi di Istituto e di professori – Rettifica di confine territoriale tra due Comuni del Genovesato – Approvazione di statuto d'Opera pia di Vienna – Autorizzazione alla Società nazionale « Dante Alighieri » ad accettare legati.

NEI MINISTERI.

Ministeri della Guerra e di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni nel personali dipendenti.

Min. d'Agricoltura Ind. e Commercio - Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco degli attestati di privativa industriale con decorrenza dal 30 settembre 1914 per i quali non risulta pagata la tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1914.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 19. — E' stata tenuta l'assemblea generale dell'Associazione liberale.

Hanno parlato eloquentemente gli onorevoli senatori Ponti e Pirelli, e l'on. deputato De Capitani, esprimendo, fra il generale consenso, alti sentimenti patriottici e completa fiducia nel Ministero Salandra.

Torino, 19. — La città è ritornata calma. I poteri pubblici sono affidati al comando e alla direzione dell'autorità militare e non si sono rinnovati altri disordini.

Sono stati fatti molteplici arresti alla Camera del Lavoro.

Spezia, 19. — Proveniente da Genova è giunta nella nostra città la duchessa d'Aosta, ispettrice generale della « Croce Rossa » per procedere ad una visita del locale Comitato della patriottica istituzione.

Genova, 19 — La Federazione Agricola di Val Polcevera che tanto bene ha già fatto nella vicina vallata si è preoccupata della condizione nella quale verrebbero a trovarsi le famiglie dei richiamati sotto le armi durante la stagione dei raccolti ed ha deciso una azione energica di soccorso.

Già parecchie famiglie rimaste senza uomini vennero aiutate dei vicini. A disciplinare ed ordinare i detti sforzi la Federazione ha indetto per giovedì 20 corrente in Pontedecimo nella sala della sua sede in Piazza Umberto I° una adunanza alla quale vennero invitate tutte le autorità della regione onde potere efficacemente concordare una linea comune di condotta.

Italia Centrale

Ferrara, 19. — Sono avvenuti violenti tumulti fra interventisti e neutralisti: questi ultimi però sono stati sopraffatti da una clamorosa dimostrazione patriottica. Sono stati fatti diversi arresti. Qualche dimostrante è rimasto contuso.

Firenze, 19. — La Giunta comunale di Firenze ha inviato all'on. Salandra il seguente telegramma:

« La Giunta comunale di Firenze esprime a Vostra Eccellenza il compiacimento più vivo e profondo per la fiducia che S. M. il Re, interprete sicuro della volontà del popolo Le ha confermato, mantenendola a reggere le sorti d'Italia, mentre all'opera animosa e sapiente del Governo danno auspici e conforto le concordi energie della Nazione.

Firmato: Sindaco *Bacci*.

— Malgrado il manifesto del prefetto della nostra provincia sen. Vittorelli, con cui venivano proibiti comizi, convegni, e in genere tutte le manifestazioni, da cui possono derivare disordini, minacciando in caso diverso, di cedere i poteri all'autorità militare stamane i minatori di Castelnuovo dei Sabbioni e delle regioni limitrofe hanno proclamato lo sciopero generale.

Verso le ore 14 sono scesi in San Giovanni Valdarno circa 1000 operai per fare una dimostrazione contraria al sentimento ormai affermatosi nel paese.

I carabinieri sono stati impotenti a respingerli e per questo motivo sono stati chiesti dei rinforzi. Sono stati infatti inviati dei soldati di Firenze e la calma è stata quasi ristabilita.

Livorno, 19. — Un'imponente dimostrazione preceduta da bandiere ha percorso le vie della città recandosi dinanzi al palazzo della Sottoprefettura, dove si trovavano l'on. senatore De Larderel, l'on. Salvatore Orlando il pro-Sindaco conte Orlando coi membri della Giunta Comunale, il comm. Melenchini, presidente del Consiglio Provinciale, i rappresentanti della Camera di Commercio ed altre personalità.

I dimostranti acclamando all'Italia, al Re, all'Esercito ed a Trento e Trieste vollero che le autorità si presentassero al balcone dal quale parlarono, tra calorosissimi applausi, l'on. Cassuto, il pro Sindaco Orlando salutati con grandi acclamazioni dalla folla.

Italia Meridionale

(S.) **Napoli, 19** — Stamane gli studenti d'Ingegneria del nostro Politecnico si sono riuniti in comizio, nel quale hanno preso la parola il Direttore on. Masoni i professori Nicodemi, Frigeri, Lombardi e il laureando Mario Paterni.

Alla unanimità è stato votato un ordine del giorno nel quale gli studenti in massa si mettono a completa disposizione del Governo.

Il comizio si è sciolto al grido di: *Viva l'Italia!*

Caserta, 19. — Alla partenza di un battaglione di fanteria, l'intera cittadinanza ha improvvisato una imponente dimostrazione.

Alla stazione un Comitato di studenti offrì fiori, sigari, posto e liquori ai partenti.

Tutta la città è imbandierata e regna grande animazione.

(S) **Benevento, 19.** — Stasera circa ottomila cittadini rappresentanti tutte le classi sociali, con a capo il Sindaco l'on. Basile, il Presidente della Deputazione provinciale e i più ragguardevoli uomini di tutti i partiti, con bandiere nazionali di associazioni operaie e politiche, comprese quella della sezione socialista riformista, si sono radunati in Piazza Giannone, per manifestare il consenso al Governo nell'ora attuale.

Un'imponente corteo preceduto dalla banda municipale ha percorso le principali vie della città e si è recato dinanzi alla Prefettura acclamando all'on. Salandra e cantando inni patriottici. Al palazzo furono pronunziati discorsi.

Isole

Palermo, 19. — Gli studenti universitari, seguendo il nobilissimo esempio dei colleghi delle altre città italiane, hanno deciso di arruolarsi volontariamente ed hanno comunicato con una nobile lettera alla stampa la loro deliberazione che è stata anche segnalata telegraficamente al Ministero della Guerra.

Catania, 19. — Il Rettore dell'Università; prof. Maiorana, ha spedito all'on. Salandra ed al Ministro della pubblica Istruzione i seguenti telegrammi:

Sua Eccellenza Salandra

Gioventù studiosa catanese che unanime da cinque giorni manifesta suoi sentimenti patriottici al grido di « Viva Salandra » torna agli studi e noi riapriamo Università fidando nella buona mano che guidi la nave alla salvezza nella procella ed acclamando al fatale compimento degli alti destini d'Italia.

Rettore: *Giuseppe Maiorana*

***

S. E. Ministro della Pubblica Istruzione,

Riapresi Università. Corpo Accademico e gioventù studiosa lieti avviamento politico soluzione crisi per trattazione gravi problemi provvedimenti necessari onore difesa nazione compimento aspirazioni italiane

Il Rettore *Giuseppe Maiorana*.

Provincia Romana

Albano, 19. — Nei pressi della stazione ferroviaria esiste una cava ripiena di acqua salmastra per quasi due metri di profondità, dal tempo in cui sono stati [illegible] i materiali per la costruzione di alcuni villini. In vicinanza di questa cava giocavano, i due fratelli Oreste e Silvio Monti, quando il maggiore di essi e cioè il Silvio, di anni 17, per una falsa mossa, vi cadeva dentro annegando, prima che si potesse giungere in suo aiuto.

Norma, 19. — Si è adunato il Comizio per il patronato scolastico per procedere alla nomina dei componenti il Consiglio direttivo. Il quale è risultato composto: Tomassini Raffaele presidente, maestra Miceli Romina vice-presidente, maestra Fortini Eleonora in Lumini segretaria, Stella Valerio cassiere ed Onorati Giuseppe, Vetere Gabriele e Petriconi Francesco membri.

Ariccia, 19. — Il nostro vicario capitolare, monsignor Giuseppe Maraggi ha benedetto il grandioso Istituto ortopedico provinciale sorto per la nobile iniziativa della Principessa Ghigi.

Assistevano: S. E. il principe don Ludovico Ghigi, la principessina donna Laura, il conte De Witten, il marchese Lepri, il sig. Ciuffa Vincenzo, il sindaco Bianchi, l'assessore cav. Corciulo.

La direzione ed assistenza dell'ospedale è affidata alla cura delle Figlie della Carità coadiuvate da infermiere.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate, oggi 20 maggio:

Cavour e *Principe Umberto*, con Genova – *Cretic* e *Duca degli Abruzzi*, con Capo Sperone – *Europa*, con Cagliari e Napoli – *America*, *Firenze*, *Porto di Savona* e *Principessa Juliana*, con Maddalena – *Porto Said*, con Napoli – *Konigin Emma*, con Brindisi.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Giulio Méline. — « Ritornare alla terra vuol dire la pacificazione, il benessere la fortuna di un paese e dei suoi abitanti ».

La fienagione in tempo piovoso. — Questa è annata di foraggi. Le reiterate piogge hanno giovato molto alle praterie; si prevede quindi un abbondante raccolto, ciò che, data la guerra, non influirà sui prezzi, quindi fare i calcoli in tempo.

Se questo si mantiene piovoso il raccolto diventa difficile e costoso e facilmente il foraggio si altera.

In questi casi non c'è da seguire che un mezzo, che del resto è in uso da secoli nelle nostre campagne romane ed altrove. Eccolo:

Falciato il prato alla sera dello stesso giorno, o tutto al più il giorno dopo, si rovescia l'erba coi forconi su se stessa e l'indomani dopo che ha visto il sole, prestamente si riunisce in grossi cumuli, pigiandola leggermente e disponendo questi cumuli a cono, onde l'acqua piovana non vi penetri.

Così si lascia per alcuni giorni di seguito finchè il tempo non si rabbonisca.

La fermentazione che ne consegue, sviluppando calore nell'interno del cumulo, finisce di prosciugare il fieno, che diventa alquanto bruno, ma egualmente appetitoso per gli animali.

Disfatto il cumulo si ripone il foraggio dopo averlo legato e pressato.

Due buoni mastici per bottiglie. — Ecco due buone formule per formare il mastice per bottiglie:

1. Cera gialla	gr.	30
Pece greca	»	40
Strutto	»	30

Il tutto si fa fondere a dolce calore e s'impasta con cenere stacciata.

2. Pece greca	chil.	4
Trementina	»	1
Cera gialla	»	1

Per colorare questi mastici in rosso basta un pizzico di cinabro, in giallo di giallo cromo, in nero di nero d'avorio.

Cure al vino durante la primavera e l'estate. — La primavera fa sentire i suoi tepori, e il vino al primo ridestarsi della natura sente anch'esso il bisogno di muoversi.

Guai a quell'enologo che non sa frenare questo movimento! Esso corre pericolo di perdere i suoi vini.

Ecco come si deve impedire che il vino si alteri.

Prima di tutto bisogna assolutamente evitare di lasciare il vino sulle fecce. E' per questo che qualsiasi cantiniere a quest'epoca deve aver levato il proprio vino sulle fecce mercè un secondo travaso. Chi per disgrazia non l'avesse eseguito in marzo si affretti ad eseguirlo ora subito.

Ciò fatto bisogna assicurarsi dell'assoluta stabilità del vino.

E ciò si ottiene:

1. Col mantenere fresca la cantina, e cioè col tenere aperte le finestre la notte e nelle ore mattutine e chiuderle nelle ore calde della giornata.

2 Col bruciare spesso nella cantina chiudendo porte e finestre, grande quantità di zolfo.

3. Col versare dalla parte del cocchiume nelle botti del *solfito di calce chimicamente puro* in ragione di 40-20 grammi per ettolitro di capacità, ripetendo questa dose ogni 40-50.

Chi userà queste cure accoppiate a quelle delle frequenti colmature conserverà sempre inalterati i suoi vini durante tutto l'estate.

BREVI NOTIZIE.

— La *Società degli Agricoltori Italiani*, per il caso eventuale di una guerra (*quod Deus avertat!*) voluta soltanto dai soliti chiassosi scritturati di tutte le pubbliche dimostrazioni, sta organizzando un apposito servizio di « mobilitazione agricola » perchè non manchi nei campi la mano d'opera necessaria.

— La superficie coltivata a frumento si calcola che sia quest'anno in Italia di Etb. 5.000.069 con un aumento di 298 mila ettari su quella dell'anno scorso.

— La produzione dell'olio d'oliva nel 1915 fu di ettolitri 1.784.000: quella degli agrumi di quintali 8.000.014.

— I boschi del demanio forestale rappresentano in Italia una superficie di ettari 90 mila.

— E' aperto il concorso al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Bari con lo stipendio di L. 6000. Tempo utile a tutto il 31 maggio.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig.ra Elvira, Palestrina. — Per disinfettare i locali e gli attrezzi destinati all'allevamento dei bachi da seta adoperi una soluzione composta con ¼ kg. di formalina in 30 litri d'acqua, da spargersi con una pompa da peronospora.

Sig. P. S. Veroli. — Il Governo ha prorogato a tutto il 30 giugno p. p. il termine per l'applicazione del nuovo regolamento sulla bollatura dei recipienti per i venditori di vino, birra, liquori, ecc.

Sig. P. S., Castro dei Volsci. — Per impedire che le formiche salgano sulle piante da frutto basta legare ad una certa altezza del tronco un anello di vischio, o di colla *Fortier*, od anche una pezzuola bagnata di catrame o di petrolio.

Camillo Mancini.

La Triplice Alleanza del Lavoro

A DIFESA DELLA VITA ECONOMICA NAZION.

Con questo titolo la *Confederazione generale italiana del Lavoro*, la *Lega naz. delle Cooperative* e la *Federaz. Italiana delle Soc. di M. Soccorso*, le quali — nel complesso rappresentano certamente non meno di un milione di iscritti — hanno diramato a tutti i Comuni, a tutte le organizzazioni di lavoratori, agli studiosi di problemi sociali, alla stampa di tutti i partiti, a quanti vogliono e possono interessarsi all'opera di difesa contro le minaccie e i danni dell'attuale momento, la seguente circolare:

La Confederaz. Gen. del Lavoro;

La Lega Nazionale delle Cooperative;

La Federaz. Ital. delle Società di M. S.;

In relazione dei deliberati e dei voti emessi dai rispettivi loro organi direttivi in precedenti convegni e Congressi di fronte alla triste e preoccupante situazione che la guerra è venuta creando anche in Italia,

CONSIDERATO che la crisi che colpisce la maggior parte delle energie economiche nazionali e le classi lavoratrici in ispecie, va ogni giorno più inasprendosi sotto la minaccia di più gravi disastri,

SENTONO il dovere di rivolgere un caldo appello alle loro organizzazioni, a tutte le Associazioni di lavoratori, ai Comuni, agli Enti pubblici e privati e a quanti — istituzioni e persone — possono portare alla difesa della vita nazionale il contributo della loro influenza e del loro interessamento, perchè la coscienza del popolo d'Italia si levi e manifesti, nelle forme più tangibili a mezzo di convegni, comizi il fermo proposito di ottenere dal Governo una politica di energici provvedimenti, che valgano a mitigare e circoscrivere quanto più possibile i danni del latente disagio, impediscano i tristi eccessi della speculazione affamatrice e ravvivino tutte le attività sane della produzione e della distribuzione dei prodotti gravemente indebolite dalle eccessive spese militari.

RITENGONO pertanto necessità assoluta in quest'ora di più gravi preoccupazioni e di più minacciosi pericoli che ogni centro d'Italia, che ogni classe di cittadini, che ogni elemento di vita partecipi direttamente alla grande opera di difesa del supremo interesse dell'intera nazione e raccomandano vivamente:

1.° Che nel campo dell'assistenza pubblica.

e per lenire le piaghe della disoccupazione e della attuale perturbazione economica sociale in ogni Comune, in ogni centro di vita:

a) si organizzino agitazioni per ottenere dallo Stato i fondi necessari a soccorrere le vittime della disoccupazione e dell'odierna crisi ed autorizzazioni ai Comuni di realizzare a mezzo di tasse e contributi somme per la pubblica assistenza;

b) si costituiscano comitati misti con rappresentanza dei Comuni, e di ogni classe di cittadini per aprire sottoscrizioni, raccogliere e distribuire i fondi necessari ai bisognosi, impiantare uffici e casse per la disoccupazione, integrare quote di previdenza, aprire ed assumere cucine, distributori e istituzioni popolari, ecc., a favore delle classi meno agiate;

2.° Che nel campo dei consumi

e per la difesa degli interessi dei consumatori vengano votati dai Comuni, dagli Enti pubblici, dalle organizzazioni e dai pubblici comizi, ORDINI DEL GIORNO per invitare il Governo:

a) a procedere al censimento del grano prima e durante il prossimo raccolto;

b) ad emettere decreti che dichiarino: rescissi tutti i contratti in erba, vietata ai produttori la vendita del loro grano a privati, e assicurino l'intera produzione allo Stato, ai Comuni e ai Consorzi granari dietro pagamento di un prezzo non superiore ad un massimo fissato dal Governo stesso;

c) a requisire le navi necessarie al trasporto del grano, carbone e generi di più essenziale consumo da importare in Italia, nella misura richiesta dalle necessità;

d) ad accordare ai Comuni maggiori facoltà in forza delle quali sia possibile frenare l'esorbitante speculazione e impedire gli eccessi dello sfruttamento affaristico sui generi di prima necessità;

3.° Che nel campo della vita economica generale

così violentemente turbata dagli eccessivi e sfibranti sacrifici di spese per la preparazione alla guerra, si costringa il Governo ad ispirarsi ai più larghi criteri di politica finanziaria in modo che vengano rianimate le depresse energie della produzione redditiva, eventualmente sacrificate all'interesse delle industrie guerresche ed improduttive, ricorrendo a quei provvedimenti eccezionali e coraggiosi che la eccezionalità del momento e l'esempio delle altre nazioni consigliano per assicurare un efficace servizio di credito;

a) pei Mutui dei Comuni, delle Provincie, dei Consorzi per l'esecuzione dei lavori pubblici;

b) per l'incremento della agricoltura e segnatamente ai piccoli coltivatori, alle opere di bonifiche, alle cooperative e colonie agricole;

c) per ravvivare e spronare le rallentate attività del mondo industriale e commerciale;

CONFIDANO le organizzazioni della Triplice Alleanza del Lavoro che una sollecita, intesa e generale agitazione in tutti i Comuni d'Italia e colla partecipazione cosciente delle masse lavoratrici e di tutte e classi sociali, varrà a salvare la nostra vita nazionale dalla paralisi in cui l'ha gettata una politica unilaterale e squilibrata e a dare all'Italia, coll'incremento della sua produzione e della sua ricchezza, col servizio di una accorta assistenza sociale, la forza di potere passare vittoriosa attraverso a questo terribile periodo di crisi e di distruzione.

Milano, maggio 1915.

RIGOLA	**VERGNANINI**
Segretario Generale della Confederaz. Ital. del lavoro	Segretario Generale della Lega Naz. della Coop. e della Fed. It. delle Soc. di M. S.

NOTE ARCHEOLOGICHE

LE ARENE DI LUTEZIA.

Dopo la comunicazione fatta alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi sullo stato degli scavi per rimettere in luce gli avanzi della arena di Lutezia e di cui ci occupammo anche noi, una Commissione della Accademia si recò dietro invito del Municipio di Parigi, a visitarli.

Nella seduta successiva il signor Hérion de Villefosse ha dato lettura di una relazione che termina colla proposta seguente:

« L'Accademia accoglierà favorevolmente la proposta della sua Commissione, che le chiede con insistenza di trasmettere al Consiglio municipale di Parigi un voto per la conservazione di quelle mura antiche nello stato stesso in cui appaiono oggi, limitandosi a un consolidamento puro e semplice senza alcuna ricostituzione moderna.

Senza dubbio essa verrà aggiungere a questo voto le felicitazioni e i ringraziamenti che sono dovuti al Consiglio municipale »

Questa proposta è stata adottata ad unanimità.

Scienze e Lettere

UN FENOMENO FISIOLOGICO.

Nell'ultima seduta della Società di biologia di Parigi il prof. Gley e il dott. B. Loëwy hanno presentato un lavoro sopra un punto di fisiologia curiosissimo e ancora male elucidato.

Si tratta della crescenza esagerata dei peli e delle unghie sui membri colpiti da ferite gravi nel periodo di riparazione dei tessuti.

Le quattordici osservazioni con fotografie, presentate dagli autori di questa comunicazione sono state fatte all'ospedale militare del Pantheon annesso al Val-de-Grâce. Esse mostrano che questa ipertrofia speciale si osserva vi siano o no lesioni di un tronco nervoso (paralisi nevrite).

La teoria ordinariamente ammessa e che assume che queste crescenze anormali siano sotto la dipendenza di attacchi nervosi il cui natura d'altronde resterebbe imprecisata è fortemente confutata da questa constatazione.

I sigg. Gley e Loëwy sono stati indotti a pensare che si trattasse di fenomeni analoghi a quelli che caratterizzano la ricostituzione dei tessuti consecutiva al deperimento cagionato dalle malattie infettive gravi, quali la febbre tifoide e che si producono al momento della convalescenza da queste malattie.

In fatto la crescenza dei peli e delle unghie fu più marcata nei casi in cui il disfacimento dei muscoli e della pelle erano stati più considerevoli.

Per sopperire a queste riparazioni estese dei tessuti concorrono la formazione di tessuti nuovi e una grande sovrattività circolatoria, derivante probabilmente da un forte aumento dei processi nutritivi.

La grande frequenza delle vaste piaghe di guerra negli ospedali francesi darà probabilmente ai medici l'occasione di completare le osservazioni dei signori Gley e Loëwy e forse di trovare la soluzione di questo curioso problema fisiologico.

NOTE D'IGIENE

UNA MASCHERA RESPIRATORIA.

Fu immaginata nel 1888 dal signor Henrot per eliminare il pericolo di contagio di certe malattie infettive per le vie respiratorie, la difterite per esempio.

Essa si compone di una armatura che imprigiona il naso e la bocca e chiusa all'esterno da due tele metalliche, fra le quali si pongono delle rotelle di cotone.

Tutti i germi infettivi restano attaccati a queste rotelle e l'aria è così rigorosamente filtrata.

Una piccola valvola semplicissima e sensibilissima permette l'uscita dell'aria respirata.

Tutto il piccolo apparecchio è in alluminio, quindi leggerissimo, e si porta facilmente come un paio d'occhiali.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — All'*Arena del Sole* di Bologna si avrà durante l'anno il seguente giro di compagnie dal 15 al 31 maggio la Sterni-Gentili-Zannuccoli-Oliviari; dal 1. al 15 giugno la Carini-Grammatica-Gandusio-Piperno; dal 16 al 30 giugno la Ruggeri-Paradossi, dal 1. al 15 luglio la Fert; dal 16 al 31 luglio la Talli e soci; dal 1 al 3 agosto la Stabile di Milano; dal 1 al 30 settembre la Galli-Guasti-Bracci.

SPORT

SCHERMA.

Il torneo di Erba.

Erba. — Sul terreno dell'Eupili, davanti ad un pubblico affollato ed elegantissimo ha avuto luogo un importante torneo schermistico di spada da terreno, al quale ha partecipato un bel numero di concorrenti. Ecco il risultato della riunione, nella quale si sono avuti assalti vivaci e movimentati: 1. Madini; 2. Spezzini; 3. Mantegazza; 4. Dolcini; 5. Nino Salvaneschi; 6. Morganti; 7. Foratti.

Nella Giuria figuravano anche il maestro Mangiarotti e l'avvocato Lovati di Milano

TURISMO.

La Sucai in un elegante opuscoletto con disegni esplicativi dell'ing. Luigi Angelini di Bergamo e scritti di Monelli, riassume quanto occorre sapere per campeggiare in montagna.

Chiude il volumetto « Il Re dei Cuochi Sucaini » raccolta di ricette per la cucina in montagna, fatica speciale dell'avv. Raffaele Roccatagliata di Genova.

Il volumetto in carta di lusso si riceve franco nel regno contro cartolina vaglia di L. 1 da indirizzarsi a « Sucai, Monza ».

Novità, Varietà, Aneddoti

PANE DI COTONE.

L'ultima invenzione americana è il pane di cotone.

Gli indiani Pueblos impiegavano già da molto tempo la farina di seme di cotone ad uno scopo analogo; ma soltanto in questi ultimi tempi questa idea è entrata nel dominio della alimentazione ragionata o almeno sperimentale.

Il signor G. Trapp, del Texas (Stati Uniti di America) ha dunque fabbricato del pane colla farina del seme di cotone e ne ha studiato il valore culinario ed igienico. I risultati dell'esperienza sono stati concludenti.

Questo pane è così ricco in proteine e in grassi che costituirebbe un meraviglioso succedaneo alla carne, di cui sostituirebbe una quantità approssimativamente doppia; 85 a 100 grammi di farina di cotone, introdotti nella alimentazione quotidiana, permetterebbero secondo i calcoli dell'esperimentatore, di sopprimere completamente la razione carnea.

Per ottenere il pane più saporito e più utile ciò che v'è di meglio a fare è di mischiare la farina di cotone con quella di frumento nella proporzione di un quarto.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio e, a quanto pare, la farina di cotone sarebbe spesso tossica. Questo grave difetto, di cui sono responsabili i pericolosi, si presenta d'altronde, in modo irregolare.

Ora non si è potuto ancora determinare se questa variabilità dipenda dal terreno di coltura o dal seme stesso.

Dimodochè, per mettersi al riparo dai pericolo sembra necessario analizzare chimicamente e biologicamente ogni partita di farina destinata all'alimentazione.

Ciò naturalmente complica in modo apprezzabile questa panificazione di nuovo genere che, in ragione del valore nutritivo, sembrerebbe dover rendere grandi servizi all'umanità.

UN TELEFONO SENZA RICEVITORE.

E' una scoperta interessante di cui il signor d'Arsonval darà comunicazione alla Accademia delle Scienze di Parigi nella prossima seduta.

L'inventore, dott. Giulio Glover ha dato a un redattore del *Petit Journal* alcune indicazioni sulla sua invenzione

« Io ho effettivamente, ha detto il dottore, trovato il modo di telefonare col viso libero per leggere, le mani libere per scrivere senza alcun apparecchio davanti alla bocca e al naso e neppure accanto; la voce è di una purezza straordinaria e di una grande chiarezza.

Nella mia qualità di medico del Conservatorio, studiavo da diciotto anni, le complesse questioni della voce, le onde nasali, le onde boccali e quel velo musco loro che sta fra il naso e la bocca, quel velo che sposa le due voci, il velo del palato.

Senza dubbio si erano fatti lavori ammirabili sull'elettro-magnetismo; ma i fisici che si occupano del telefono non si occuparono abbastanza di psicologia. Io – è il mio mestiere – vi pensavo continuamente... Io curo i feriti militari all'ospedale Beaussob e ascoltandoli mediante microfoni, sono arrivato, di deduzione in deduzione, a trovare... ciò che ho trovato una nuova telefonia rivelata dall'auscultazione microfonica della voce.

All'aria aperta non si vede, per di così, alcun apparecchio e si ottiene il massimo d'intensità della voce trasmessa...

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 19 Maggio 1915 — S. Bernardino da S.

Leva il sole alle 4.47 — Tramonta alle 7,35

Leva la luna alle 9.47 m. – Tramonta alle 0.1 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Maggio — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.		—	Nizza	—	—
Amburg.	11.0	coperto	Zurigo	11.0	piove
Vienna	—	—	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	15.0	3/4 coperto	mosso	17.0	13.0
Torino	13.0	piove	—	17.0	12.0
Milano	14.0	piove	—	21.0	13.0
Venezia	17.0	sereno	calmo	22.0	14.0
Bologna	18.0	1/4 coperto	—	21.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.0	sereno	mosso	25.0	16.0
Firenze	16.0	3/4 coperto	—	21.0	13.0
Roma	19.0	piove	—	24.0	15.0
Bari	20.0	coperto	calmo	25.0	17.0
Napoli	16.0	1/2 coperto	mosso	23.0	16.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	14.0	piove	—	16.0	8.0
Palermo	19.0	coperto	calmo	26.0	17.0
Messina	18.0	piove	calmo	27.0	17.0
Cagliari	18.0	piove	mosso	26.0	10.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti alquanto forti secondo quadrante, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura diminuita. Regioni appenniniche venti quasi forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura abbassata. Versante Adriatico venti forti secondo quadrante al nord intorno sud rimanente, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche temperatura stazionaria, mare agitato. Versante tirrenico venti forti quarto quadrante al nord, intorno ponente altrove, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura diminuita, mare agitato. Versante ionico venti alquanto forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura diminuita, mare agitato. Coste libiche venti alquanto forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, temperatura mite, mare mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 757.95 — Termometro centigrado: massima 22.1 — minima 14.9 — Umidità relativa 43 — Assoluta 8.06 — Vento a mezzodì S — Stato del cielo misto.

Indovinello

Quando c'era una vocale
Avevi una città meridionale.

Spiegazione del giuoco precedente:
Cam-era — CAMERA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Vittorio Veneto - Corpo Reale Foreste - 21 maggio. — Vendita in 4 lotti di 3097 piante di abete e faggio della foresta Cansiglio

Biella Collegio Notarile - 22 maggio - Concorsi di posti di notaio in Zubiena e Graglia.

Campobasso - *R. Prefettura* - 22 maggio - Fornitura materiale di rifornimento per alcuni gruppi stradali.

Ravenna - *Intendenza di Finanza* - 22 maggio - Conferimento rivendita privativa in Ravenna 74, 87, 92.

Civitavecchia - *Municipio* - 23 maggio - Ampliamento e sistemazione igienico del mattatoio comunale L. 53.000

Parma - *R. Prefettura* - 23 maggio - Provviste combustibili e commestibili per il riformatorio di S. Lorenzo Parmense

Parma - *Municipio* - 22 maggio - Costruzione del muro di sponda in destra del torrente Parma tra il ponte Caprazucca e il ponte di mezzo L. 158.000

Idem. di sponda di sinistra - L. 255.798.

Cagliari - *R. Prefettura* - 23 maggio - Esecuzione dei lavori per la bonifica [illegible] Stagno e il Rio Cardaxio - L. 61.000

Casale Ferrara - *Consiglio Notarile* - 24 Maggio - Sono vacanti posti notarili di Gabbiano, Moncalvo Monferrato, [illegible] e Tizzano. Porto Maggiore

Ministero Lavori Pubblici e Bologna - *Prefettura* - 26 Maggio - Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti pel mantenimento in istato di perfetta viabilità la strada nazionale n. 39 Bologna-Firenze, compresa fra la barriera San Stefano di Bologna e l'asse della Fattoria Poggioli della lunghezza di m. 59.732, escluse le traverse di Bologna e Pianoro, della complessiva lunghezza di m. 912 e per conservare le opere d'arte che la corredano durante il semestre 1° luglio 1916 e più precisamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1921. L. 160.000.

Treviso - *Consiglio Notarile* - 24 Maggio - E' vacante il posto di notaio in Serravalle, comune di Vittoria.

Napoli - *Intendenza di Finanza* - 24 Maggio - Appalto spaccio all'ingrosso di Somma Vesuviana.

Torino - *Amministrazione dei canali demaniali d'irrigazione* - 24 maggio - Costruzione e riparazione di muri di sostegno delle sponde del Naviglio d'Ivrea nel tratto lungo la cascina [illegible] a sinistra della Dora Baltea compreso tra il Ponte Oglianco ed il ponte Pigna L. 120.000,26.

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi dalla Serbia.
29 – Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
» » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » – Rottura fra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
» » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra molte navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » – Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
» » – I russi occupano Leopoli.
12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per russi.
» » – Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » – I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » – Capitolazione di Anversa.
18 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » – 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » – Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » – Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » – Gli incrociatori inglesi *Hawk* e *Hermes* affondati.
1 novemb. Scontro navale anglo-tedesco nel mare del Cile Due incrociatori inglesi affondati.
» » – Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco-russo e nel golfo di Cesme.
» » – Gl'inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » – Il grande incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
» » – Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » – Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » – L'incroc. inglese *Bulwark* salta in aria.
1 dicemb. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » – I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » – I serbi ritornano a Belgrado.
16 » – Navi tedesche bombardano Scarborough. Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 – Sottomarino francese affondato nell'Adriatico; l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » – L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. – Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
» – Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blucher* è affondato.
1-15 febbr. – Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
26 » – La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
27 » – Un corpo d'armata russo è fatto prigioniero nel bosco di Augustow. I tedeschi prendono e riperdono Prasny.
4 marzo – Il sottomarino tedesco « *U. 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
13 » – Affondamento dell'incrociatore ausiliario inglese *Bayano*
15 » – Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
19 » – Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate. Altre navi gravemente danneggiate.
22 » – Resa della fortezza di Przemysl ai russi.
14 aprile – Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
17 » – Il sottomarino inglese *E. 15* è distrutto nello stretto dei Dardanelli. — Una torpediniera turca è affondata.
22 » – Avanzata dei tedeschi fra Ypres e il canale dell'Yser.
25 » – Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, assai contrastato dai turchi.
27 » – L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
2 Maggio – Vittoria austro-tedesca sui russi nella Galizia occidentale.
13 » – L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S.) **Parigi**, 19 — (Comunicato ufficiale ore 15):

— Il cattivo tempo continua. Nessuno scontro sul fronte durante la notte, eccetto qualche cannoneggiamento in diversi punti e due tentativi di attacco del nemico all'est dell'Yser arrestati dal nostro fuoco.

FONTE GERMANICA.

◆ (S) **Berlino**, 19 (*ufficiale*). A nord di Ypres i combattimenti sulla riva orientale del Canale hanno preso un corso per noi favorevole.

A sud di Neuve Chapelle gli inglesi hanno incominciato, dopo forti attacchi di artiglieria, nuovi attacchi che sono stati dappertutto respinti.

Sulla collina di Loretta abbiamo preso alcune trincee nemiche ed abbiamo catturato due mitragliatrici. Un forte attacco francese contro la parte meridionale di Neuville è fallito con le più gravi perdite per il nemico, sotto il nostro fuoco.

Nel Bois le Prêtre i francesi hanno tentato verso la mezzanotte di pronunziare un attacco, ma essi sono stati fermati dal nostro fuoco di artiglieria.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) **Berlino**, 19 (*ufficiale*). Truppe nemiche abbastanza forti provenienti dalla linea di Shagori-Frauenburg sono ieri entrate in campo. I combattimenti a nord-est ed a sud del Njemen continuano ancora.

— I russi hanno ieri tentato di arrestare con un contrattacco la continuazione della avanzata delle nostre truppe che hanno passato il San a nord di Przemysl, tutti questi attacchi sono falliti con gravi perdite per il nemico. Una divisione composta di truppe dell'Annover e dell'Oldenbourg ha fatto nei due ultimi giorni durante i combattimenti per il passaggio del San settemila prigionieri, ed ha preso otto cannoni e 28 mitragliatrici.

Tra la Pilica e la Vistola superiore come pure a sud est di Przemysl i combattimenti continuano.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 19. (*Ufficiale*). Ieri le truppe alleate avanzate sulla riva orientale del San hanno respinto fin oltre Lubaczowka considerevoli forze russe che avevano di nuovo opposto resistenza a nord-est di Jaroslau. E' stata presa Sienlawa e in questo punto è stato forzato il passaggio del San. Abbiamo catturato sette mila prigionieri e otto cannoni. Contrattacchi nemici tentati nelle ore antimeridiane sono stati respinti con perdite sanguinose per il nemico.

I combattimenti sul Dnjester superiore e nella regione dello Stryi continuano. Le nostre colonne di attacco hanno preso di assalto parecchie posizioni russe. Sulle colline a nord di Sambor, esse hanno conquistato località ostinatamente difese dal nemico.

Sulla linea del Pruth nessun avvenimento importante.

Nella Polonia russa si combatte nella regione montagnosa di Kielce.

FONTE RUSSA

(S.) **Pietrogrado**, 18 (Comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo):

— Nella regione di Chavli continuiamo a stringere da vicino, con successo, i tedeschi.

Nella regione fra il Njemen e la ferrovia di Uerjbolovo, le nostre truppe che hanno preso l'offensiva, si trovano in combattimento col nemico.

Nel settore fra Opatoff e la sinistra della Vistola e tutto il fronte galiziano fino ai dintorni di Kolomea il 16 corr. grandi masse di truppe nemiche hanno attaccato le nostre posizioni ed hanno concentrato i loro sforzi nella regione a nord ed a sud di Przemysl.

Sulla sinistra della Vistola non soltanto abbiamo respinto gli attacchi furiosi del nemico, ma, prendendo l'offensiva, abbiamo fatto circa tremila prigionieri e ci siamo impadroniti di parecchi cannoni e mitragliatrici.

Presso Yaroslav, sotto il nostro fortissimo fuoco di artiglieria, i tedeschi, non curandosi delle perdite innumerevoli, cercano di consolidarsi sulla destra del San. In questa regione durante la giornata, abbiamo abbattuto parecchi aeroplani nemici che regolavano il fuoco di numerose batterie nemiche.

— Sotto Przemysl l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica bombarda i forti dalla parte occidentale.

Fra Przemysl e la grande palude detta del Dnjester masse nemiche che ci hanno attaccato raggiungendo in parecchi punti i reticolati di filo di ferro della difesa, sono state disperse dal nostro fuoco. Tuttavia a prezzo di enormi sacrifici il nemico è riuscito ad impadronirsi delle trincee di due nostri battaglioni.

— Sono stati pronunziati dal nemico attacchi con estrema energia nella regione Drogobytch-Stryi-Dolinkhoff-Dolina-Delatyn-Kolomea, ma sono rimasti ovunque senza risultato. Le perdite complessive del nemico sono valutate a diecine di migliaia di uomini.

(S) **Pietrogrado**, 18. — (*Ufficiale*.) Malgrado la concentrazione nella regione di Chavli di grandi forze nemiche di tutte le armi, i Tedeschi hanno subito uno scacco completo negli attacchi eseguiti con due divisioni il 14 corr. e sono passati ad una tattica puramente difensiva. Sulla Dubissa sono stati notati reggimenti tedeschi trasportati di nuovo sul nostro fronte da quello occidentale.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 18. — Comunicato dello Stato maggiore:

— Nella direzione di Oltry, i turchi sono stati respinti ancor più lontano verso ovest.

Nella direzione di Van, i turchi sono stati sconfitti presso il villaggio di Sor, e sono stati rigettati su Ardjish.

— Nelle altre direzioni nessun cambiamento.

LA GUERRA IN MARE

(S) **Amsterdam**, 19. — Il *Telegraaf* annuncia che il vapore olandese *Niobe* è stato sequestrato e condotto a Cuxhaven. Il piroscafo è stato però rilasciato dopo l'esame delle carte di bordo.

(S.) **Londra**, 19 — Secondo notizie da fonte turca e da altre fonti il sottomarino australiano *AE 2* sarebbe stato affondato il 30 aprile mentre tentava di entrare nel Mar di Marmara e l'equipaggio sarebbe stato fatto prigioniero. Tre ufficiali e 17 uomini sarebbero prigionieri. Mancherebbero quindi 12 uomini.

L'Ammiragliato, trovandosi senza notizie di questo sottomarino dal 26 aprile, suppone che sia andato perduto.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Comunicato del Quartiere Generale:

— Ieri sul fronte dei Dardanelli nessuna modificazione per terra. Sul mare navi nemiche hanno bombardato senza risultato le nostre batterie situate nei dintorni dell'entrata dello Stretto. La corazzata *Albion* è stata colpita da un nostro proiettile.

I nostri aviatori hanno effettuato voli efficaci su Sedul Bahr.

Niente di importante sugli altri fronti.

◆ (S) **Londra**, 19. Il vapore inglese *Drumcree* mentre lasciava ieri Barry è stato silurato: l'equipaggio è stato salvato.

NELLA ZONA DI BLOCCO INGLESE.

(S) **Londra**, 19. — I giornali pubblicano un dispaccio da Glasgow segnalante che 900 passeggeri del *Transilvania* sono sbarcati ieri.

Parecchi di essi intervistati hanno raccontato che, al momento in cui il piroscafo lasciava New York, si appreso il siluramento del *Lusitania*.

A mano a mano che il *Transilvania* si avvicinava alle isole britanniche ognuno era preso da un timore che crebbe allorchè il transatlantico giunse presso la zona pericolosa.

Il piroscafo modificò la sua rotta e si tenne pronto a porre in acqua i battelli di salvataggio.

Tutti i lumi furono spenti e ciò durò tre giorni. Vi fu un momento di emozione. I passeggeri avevano visto ad una distanza di 300 metri il periscopio di un sottomarino e le sue antenne di telegrafia emergevano

Immediatamente il *Transilvania* virò di bordo così bruscamente che i piatti caddero dalla tavola sul pavimento.

Nel frattempo si avvicinò una torpediniera, mentre il *Transilvania* si dava a tutta velocità e si allontanava.

Ferrovie dello Stato

Sospensione e soppressione di treni viaggiatori

Per norma dei viaggiatori pubblichiamo nella forma più chiara e semplice possibile le soppressioni e sospensioni di treni attuate dal 16 maggio sulle varie LINEE FERROVIARIE.

COMPARTIMENTO DI MILANO.

Linea Milano - Bologna.

Accel. 4590 sul perc. Codogno p. 730 Parma a. 9.45
id. 1594 nel tratto Parma p. 20.28 Piacenza a. 21.50

Bologna - Firenze.

Accel. 1581 sul percorso Bologna p. 5 Firenze a. 10.17

N. B. Durante il periodo di sospensione del treno 1581, il treno 531 dovrà fermare per servizio viagg. e bagagli anche nelle seguenti stazioni:
Montale Agliana p. 8.51 — Sesto Fiorentino p. 9.11

Bologna - Rimini.

Diretto 583 nel tratto Bologna p. 7 Rimini a. 9.10
Accelerato 1340 nel tratto Rimini p. 21.31 Bologna a. 0.16

N. B. Durante il periodo di sosp. del treno 1340, il treno 54 dovrà fermare per servizio viaggiatori e bagagli a Imola partendone alle ore 0.13.

Ferrara - Rimini.

Omn. 2827 nel tratto Ferrara p. 13 Ravenna a. 14.56
Accel. 1574 nel tratto Ravenna p. 9.16 Ferrara a. 11.7

Castelbolognese - Ravenna

Omn. 3333 nel tratto C. Bol. p. 11.25 Ravenna a. 12.38
id. 3336 nel tratto Ravenna p. 11.34 C. Bol. a. 12.26

Bologna - Venezia.

Accel. 1553 nel tratto Rovigo p. 7.25 Venezia a. 9.42

N. B. Durante il periodo di sosp. del treno 1553, il treno 46, in part. da Bologna alle 5.55, farà servizio di 3ª classe e dovrà fermare per servizio viagg. e bag. anche nelle stazioni seguenti:

Stanghella	p.	7.21	Albano	p.	7.42
S. Elena Este	»	7.37	Ponte di Brenta	»	8.1
Monselice	»	7.32	Barbariga	»	8.5
Battaglia	»	7.36	Dolo	»	8.9
Montegrotto	»	7.39	Marano	»	8.12

Bologna - Isola - Verona

Omn. 4644 sul perc. Bologna p. 7.53 Ostiglia a. 10.38
Accel. 4645 sul perc. Ostiglia p. 11.22 Bologna a. 13.28

Verona - Modena.

Diretto 403 sul perc. Verona p. 10.26 Modena a. 12.28
Accel. 2661 sul perc. Mantova p. 4.35 Modena a. 6.12
id. 2667 nel tratto Mantova p. 18.59 Modena a. 20.30
id. 1476 sul perc. Modena p. 9.20 Mantova a. 10.54
id. 1480 sul perc. Modena p. 15.29 Verona a. 18.10

Verona - Rovigo.

Omn. 2675 nel tratto Legnago p. 12.42 Rovigo a. 14.12
id. 2670 sul perc. Verona p. 21.24 Legnago a. 22.5
Accel. 2676 sul perc. Rovigo p. 13.25 Verona a. 16.27

COMPARTIMENTO DI ROMA

Linea Grosseto - Roma

Omnibus 3033 nel tratto da Civitavecchia p. 16.13 a Roma T. a. 18.15.
Accel. 1684 da Roma T. p. 6.10 a Civitavecchia a. 8.14

Castellammare A. - Roma.

Diretto 612 da Tivoli p. 12 — a Roma Term. a. 13
Omnibus 3306 da Roma Term. p. 21.45 a Tivoli a. 23.3

Roma - Napoli.

Accel. 3472 da Roma T. p. 18.25 a Roccasecca a. 21.30
id. 1810 da Cassino p. 2.14 a Roma Term. a. 5.30
id. 1813 da Roccasecca p. 6.54 a Roma T. a. 10 —

N. B. Il treno 100 durante la sospensione del 1810 da Cassino a Roma Term. dovrà considerarsi accel. e non diretto.

Roma - Terracina.

Omnibus 3387 da Cecchina p. 10.0 a Velletri a. 10.30
id. 3388 da Velletri p. 17.43 a Roma Term. a. 18.60

COMPARTIMENTO DI VENEZIA

Linea Bassano - Padova.

1503 da Bassano p. 7.30 a Padova a. 8.58
1510 da Padova p. 13.25 a Bassano a. 14.46

Venezia - Bologna.

1552 da Rovigo p. 7.25 a Venezia S. L. a. 9.42

Casarsa - Motta di Livenza.

2747 da Casarsa p. 12.5 a Motta di Livenza a. 13.5
2746 da Motta di Livenza p. 10.28 a Casarsa a. 11.27

Portogruaro - Treviso.

2745 da Portogruaro p. 12.35 a Treviso a. 14.30
1572 da Treviso p. 9.25 a Portogruaro a. 10.55

Gemona - Casarsa.

4891 da Spilimbergo p. 6.6 a Casarsa a. 6.50
4593 da Gemona p. 12.8 a Casarsa a. 13.45
2764 da Casarsa 14 — a Gemona a. 16.33
4596 da Casarsa p. 21.30 a Spilimbergo a. 22.16

Udine - Venezia.

4363 da Treviso p. 7.52 a Venezia a. 8.43
4504 da Venezia p. 18.15 a Treviso a. 19.21

Belluno - Treviso.

2733 da Belluno p. 7.57 a Treviso a. 11.3
1566 da Treviso p. 15.25 a Belluno a. 18.3

N. B. Durante il periodo di soppressione dei treni 2733 e 1566 i treni 427 e 428 in partenza rispettivamente da Belluno ore 11.10, da Treviso ore 18.15 fermeranno senza esclusioni per servizio viaggiatori anche nelle seguenti stazioni:

Treno 427			Treno 428		
S. Giustina	p.	11.33	Treviso P C	p.	18.18
Cesio Busche	»	11.42	Paese Castagn.	»	18.24
Quero Vas	»	12.9	Postioma	»	18.29
Pederobba M.	»	12.21	Trevignano S.	»	18.35
Levada	»	12.28	Pederobba M.	»	19.7
Trevignano S.	»	12.55	Quero Vas	»	19.22
Postioma	»	13 —			
Paese Castagn.	»	13.4			
Treviso P C	»	13.8			

Verona - Venezia.

4482 da Padova p. 17.40 a Vicenza a. 18.23
4485 da Padova p. 12.30 a Venezia S. L. a. 13.35
1421 da Padova p. 7.4 a Venezia S L a. 8.5
4488 da Venezia p. 17.45 a Padova a. 18.50
99 da Verona P V p. 11.27 a Venezia S. L 15 —
398 da Venezia p. 7.50 a Vicenza a. 10.5
1434 da Vicenza p. 20.40 a Verona P V a. 22.5

N. B. Durante il periodo di soppressione dei treni 1552 e 99 il treno 46 farà servizio viaggiatori di terza classe ed i treni 46 e 48 in partenza da Padova rispettivamente alle ore 7.55 e 13.10 fermeranno senza esclusioni per servizio viaggiatori, anche nelle seguenti stazioni:

Treno 46			Treno 48		
Ponte di Brenta	p.	8.1	Ponte di Brenta	p.	13.16
Barbariga	»	8.5	Barbariga	»	13.21
Dolo	»	8.9	Dolo	»	13.25
Marano	»	8.18	Marano	»	13.28

COMPARTIMENTO DI MILANO.

Linea Milano - Novi.

Dir. 77 Milano C. p. 13.40 Voghera a. 14.14.
Diretto 77 da Milano C. p. 13.10 a Voghera a. 14.14
Accele. 1378 da Voghera p. 18.54 a Milano C. a. 20.50.

N.B. Durante il periodo di sosp. del treno 1378 i treni 70 e 72 faranno servizio viaggiatori senza esclusioni nelle seguenti stazioni:

Treno 70			Treno 72		
Lungavilla	p.	17.4	Certosa	p.	21.
Bressana B.	»	17.9	Villamaggiore	»	21.8
Cavamenara	»	17.15	Locate	»	21.13
			Chiaravalle	»	21.18
			Rogoredo	»	21.20

Luino - Milano.

Omnibus 2431 da Luino p. 8.50 a Milano a. 10.47
Accelerato 1226 da Milano C. p. 10.25 a Luino a. 12.33

Luino - Novara.

Accelerato 1261 da Luino p. 7.25 a Novara a. 9.25
Diretto 204 da Novara p. 11.10 a Luino a. 12.55

N. B. Durante il periodo di sospensione del treno 1261 il treno 203 farà servizio viaggiatori senza esclusioni anche nelle stazioni seguenti:

Treno 203.		
Caldè	parte	6.8
Portovaralpombia	»	7.8
Bellinzago	»	7.26

Milano - Treviglio - Cremona.

Diretto 381 da Milano C. p. 21.5 a Cremona a. 23.10
Diretto 382 da Treviglio p. 7.35 a Milano C. a. 8.15
Locale 4518 da Cremona a. 17.17 a Treviglio a. 19.5

Milano - Treviglio - Bergamo.

Accel. 397 da Milano C. p. 14.15 a Treviglio a. 14.47
id. 1447 da Treviglio p. 15.15 a Bergamo a. 15.47
Omn. 2591 da Treviglio p. 11.12 a Bergamo a. 11.45
Accel. 1449 da Milano C. p. 17.30 a Bergamo a. 19.16
id. 1442 da Bergamo p. 9.45 a Milano C. a. 10.45
id. 1448 da Bergamo p. 14.10 a Milano C. a. 16.20
id. 1450 da Bergamo p. 18.46 a Treviglio a. 19.19

N. B. Il treno 393 sarà considerato da Milano C. a Bergamo accelerato pure non fermando nelle stazioni intermedie.

Milano - Mortara.

1279 Milano P. Tic. p. 20.19 a Mortara a. 21.30
2384 da Mortara p. 12.40 a Milano P. Tic. a. 14 —

Milano - Bologna.

Diretto 389 da Milano C p. 6.33 a Codogno a 7.23
Locale 4699 da Codogno p. 7.30 a Parma a. 9.45
Diretto 24 da Piacenza p. 4.34 a Milano C. a. 6 —
Locale 4004 da Piacenza p. 11.25 a Codogno a. 11.49

Pavia - Mantova.

Diretto 369 da Codogno p. 7.27 a Cremona a. 8 —
Ristituito il treno omnibus 1547 da Codogno p. 11.51 a Cremona a. 12.33.

Chiasso - Milano.

Accel. 1355 da Chiasso p. 8.25 a Milano C. a. 9.58
Omn. 24.51 da Chiasso p. 11.57 a Milano C. a. 13.45
Accel. 1352 da Milano C. p. 4.20 a Chiasso a. 6 —
Accel. 1356 da Milano C. p. 10.35 a Chiasso a. 12.18
Omn. 2458 da Milano C. p. 19.35 a Chiasso a. 21.20

N. B. Durante il periodo di sospensione dei treni 1355 e 2456 i treni 65 e 316 faranno servizio viaggiatori senza esclusione nelle seguenti stazioni:

Treno 65			Treno 316.		
Albate Camerlata	p.	8.3	Sesto S. Giov.	p.	18.38
Cucciago	»	8.7	Lissone Muggiò	»	18.46
Carimate	»	8.15	Desio	»	18.48
Camnago Lent.	»	8.19	Camnago Lent.	»	19.2
Desio	»	8.30	Carimate	»	19.6
Lissone Muggiò	»	8.32	Cucciago	»	19.15
Sesto S. Giov.	»	8.46			
Greco	»	8.48			

Lecco - Brescia.

Accel. 1412 da Bergamo p. 9.23 a Brescia a. 10.45
Omn. 2582 da Lecco p. 10.49 a Bergamo a. 12 —
Accel. 1416 da Bergamo p. 8.40 a Lecco a. 9.48
Omn. 2594 da Rovato p. 10.47 a Bergamo a. 11.54

Seregno - Bergamo.

Locale 4452 da Bergamo p. 4.20 a Usmate a. 5.10
Locale 4453 da Usmate p. 10.52 a Bergamo a. 11.40

L'amico di don Giovanni

ROMANZO

di

GIUSEPPE DE ROSSI

Ed ora, ecco, il perdono aveva già sanato tutte quante le sue piaghe.

Quando il vecchio prete le aveva fatto sperare che Maurizio, il buon Maurizio, colui che ella aveva tradito in una così mala maniera, sarebbe corso al suo capezzale a ungerle le labbra col balsamo portentoso del perdono, ella non aveva creduto, non aveva potuto credere: troppo chiara e lucida e netta ella aveva la coscienza della propria tristezza.

Ma il male, quel malore fatale che l'aveva ridotta sino a quel punto, s'era andato aggravando, aggravando sempre di più, era poi arrivato allo stadio in cui ogni rimedio sarebbe stato inefficace, ogni idea di guarigione assolutamente disperata, ogni speranza di salvezza una follia...

Il medico allora aveva parlato apertamente, perchè le illusioni dovessero bene sparire per tutti: e don Giovanni era partito per andare a raccogliere quell'ultimo perdono che aveva promesso di portare alla peccatrice moribonda.

Maurizio era venuto: il suo perdono egli lo aveva portato da sè.

— Ed io vi ringrazio Maurizio... voi mi avete dato l'ultima la più grande consolazione che io avessi mai più potuto sperare su questa terra... Ora che mi avete perdonato voi... sento che al momento terribile non mi sarà lesinata la misericordia divina.... Datemi la mano, Maurizio... col perdono concedetemi anche l'ultima grazia... datemi la mano.....

Elisa si portò quella mano alle labbra, poi fra le sue se la tenne stretta sul petto scarno; chiuse gli occhi e ne tenne sbarrate con violenza le palpebre. In quel momento ella forse sentì un'onda di sacra felicità correrle per le vene accese dal calore febbrile.

Maurizio, senza dire una parola, rimase con la testa chinata sul seno che ansava sotto la spinta affrettata della respirazione alcnante: due solchi di lagrime gli scendevano intanto già per le gote.

Sopra una poltrona di vimini tirata in un angolo della breve terrazza aperta sull'ampiezza della campagna, Maurizio da oltre mezz'ora stava seduto, tenendo spiegato sopra alle ginocchia un numero di una gazzetta agraria, arrivatogli con la posta di quel giorno, insieme a qualche altra lettera di nessuna importanza. E su di esso teneva socchiuso il libro delle poesie di Leopardi, nel quale, a mezza voce, aveva allora finito di leggere i versi mirabili della « vita solitaria »

. . . .

Me stesso rivedrai solingo e muto
Errar pe' boschi e per le verdi rive,
O seder sovra l'erbe, assai contento
Se core e lena a sospirar m'avanza.

E, pensando, dietro alla fluida armonia dei numeri poetici, guardava al lento affogarsi di tutte quante le cose nel salire della penombra vespertina, mentre si scolorava tristamente nel cielo le ultime striature gialliccie che il sole, morendo, vi aveva lasciato segnate.

La linea lucida dell'acqua, la striscia argentina del Gadale, serpeggiante per il piano, di là dalla boscaglia, era la più resistente all'invasione delle ombre, e in mezzo alla crescente uguaglianza delle tinte sopra la terra, essa ancora appariva laggiù, sguizzante come una lucente lama d'acciaio.

Maurizio guardava sempre: ma forse egli guardava senza vedere poichè le sue pupille erano fisse ad un punto e nessuna espressione le turbava nel lento e regolare abbassarsi e rialzarsi delle palpebre. Però ogni tanto un pensiero triste doveva salire a solcargli con uno sguizzare di fiamma dentro la cervello, poichè ogni tanto — sopra la fissità di quello sguardo atono — egli raggrondava la fronte ed un movimento d'impazienza lo faceva movere nervosamente sopra al sedile della poltrona i vimini, che rispondeva scricchiolando sonoramente.

Intorno si espandeva il silenzio sonoro del vespero campestre; quel silenzio dell'opera umana pieno delle voci di milioni di vite che sorgono e germogliano e prolificano cantando al cielo l'inno gaudioso della creazione, quando sulla sua volta infinita la total disparizione della luce diurna va lentamente diffondendo tutta una nova mistica e sacra luminosità, che sembra piovere sulla terra come una fecondante polvere d'oro.

Così, poco a poco, la notte era calata.

E ad un tratto Maurizio si scosse e sospirò:

— Perchè pensarci tanto?... la mia coscienza è tranquilla... assolutamente tranquilla... lo dovevo fare così e non dovevo nè potevo fare altrimenti.....

Il suo sospiro era stato lungo e sonoro; ed una voce dall'interno della stanza lo chiamò:

— Maurizio...

Egli rivolse lentamente il capo verso la grande vetrina rimasta spalancata in faccia al tramonto e al montar della notte.

— Elisa...

E non sentendo poi alcuna risposta venire al suo richiamo, egli aggiunse:

— Vuoi qualche cosa, Elisa?....

— Niente, Maurizio.... volevo sentir la tua voce quasi mi pareva che tu non ci fossi più... di qua non ti vedo...

E la donna, che stava affondata in una soffice ed ampia poltrona, contornata di cuscini, sistemata in un angolo dello studio di Maurizio, non disse più altro, non si mosse nemmeno.

— Non venire, Elisa, non ti muovere... Sai, l'aria della sera è sempre pungente... tu ancora non puoi.....

Maurizio si tacque.

Dopo un momento di silenzio, Elisa domandò novamente:

— Maurizio....

— Eccomi, Elisa...

— A che pensi?....

Maurizio rispose prontamente:

— A niente, sto qui a contar le stelle che spuntano a mano a mano sul cielo...

E il suo cervello riprese subito il suo lavorio affrettato, e la folla vertiginosa dei ricordi di quel breve periodo di tempo, lungo quanto una vita, riprese a galopparci per entro alla mente con una corsa affannosa, senza posa.

Era passato un mese, un mese intero! Erano accadute tante, tante, tante cose in quel mese; eppure adesso gli pareva che tutti quegli avvenimenti risalissero a un passato lontano solo di poche ore: tutto gli pareva che fosse accaduto ieri, solamente ieri e non più tardi di ieri!

I fatti gli risalivano a uno a uno nella mente in tutte quante le loro più semplici particolarità. Davanti agli occhi egli prima rivide i caratteri lunghi della lettera di don Giovanni Raponi, diritti e staccati come se fossero stati stampati: e certe frasi di quella lettera, curiose e sibilline: «... io ho bisogno di te, amico mio, e verrò a trovarti », e poi «... rinfrescheremo insieme una quantità di memorie antiche... » e poi... e poi tutte le altre, la lettera intera, dal principio alla fine, dalla intestazione alla firma.

E, il giorno appresso, l'arrivo di don Giovanni alla stazione di Santa Marina; e la traversata del Gadale; e la fermata alla Cappella di Sant'Elena, davanti al quadro in cui la santa imperatrice stringeva al petto in atto d'adorazione fervente la croce del martirio di Gesù... E una quantità delle cose che, davanti a quel quadro pietoso, il vecchio gli aveva dette, adesso gli risuonavano novellamente dentro alle orecchie come se un'eco miracolosa stesse lì a ripetergliele ad una ad una: «..., tu hai nel cuore quella santa religione che impone il dovere di perdonare sempre, di perdonare tutto a tutti... » e poi «... è anche una dolce cosa il perdono... » tu hai perdonato, tu hai dimenticato.... ed ora è giunto il momento in cui tu alla morente devi portare l'ultima consolazione... » e infine: «... è Iddio, Maurizio, che ti parla per la bocca mia.... »

Egli così aveva obbedito alla voce di Dio che gli aveva parlato per la bocca del vecchio sacerdote.

(Continua)

Pavia - Stradella.

Omnibus 4427 da Pavia p. 12.20 a Stradella a. 13.26
Omnibus 4480 da Stradella p. 16.40 a Pavia a. 17.44

Brescia - Cremona.

Locale 4625 da Brescia p. 10.32 a Cremona a. 11.53
Omnibus 2634 da Cremona p. 22 — a Brescia a. 23.20

Cremona - Borgo S. Donnino.

Omn. 2633 da Cremona p. 15.25 a B. S. Donn. a. 16.32
Omn. 2636 da B. S. Donn. p. 20.00 a Cremona a. 21.50

COMPARTIMENTO DI TORINO.

Linea Torino-Cuneo.

Accel. 1107 sul perc. Torino P. N. p. 17.23 a Cuneo a. 19.37.

Omn. 2116 id. Cuneo p. 16.50 Torino P. N. a. 19.17.

Torino-Torrepellice.

Omn. 2073 sul perc. Torino P. N. p. 16.5, Torrepellice a. 18.18.

Id. 2074 id. Torrepellice p. 8.45 Torino P.N. a. 10.60

N. B. Durante il periodo di soppressione dei treni 2073 e 2074 il treno 1075 in partenza da Torino P. N. alle ore 18, ed il treno 1074 in partenza da Torrepellice alle ore 6.58 faranno servizio viaggiatori anche nelle seguenti stazioni e fermate

Treno 1075		*Treno 1074*	
Nichelino	p. 18.14	Capp. dei Mored	a. 7.20
Candiolo	» 18.22	S. Secondo	» 7.24
None	» 18.28	Riva di Pinerolo	» 7.48
Piscina	» 18.46	Piscina	» 7.53
Riva di Pinerolo	» 18.51	None	» 8.11
S. Secondo	» 19.14	Candiolo	» 8.17
Capp. dei Mored	» 19.18	Nichelino	» 8.23

Bricherasio - Barge.

Omn. 2087 sul perc. Bricherasio p. 17.57 Barge a. 18.26.

Id. 2088 id. Barge p. 8.30; Bricherasio a. 8.59.

Airasca - Saluzzo.

Omn. 2097 tratto Airasca p. 20.45; Saluzzo a. 22.16.
Id. 2098 id. Saluzzo p. 18.20, Airasca a. 18.20.

Alessandria-S. Giuseppe.

Omn. 2216 tratto Alessandria p. 21.50 Acqui a. 22.45
Id. 2215 id. Acqui p. 18.2, Alessandria a. 19.6.

Novara-Alessandria.

Omn. 2357 tratto Novara p. 20.20, Mortara a. 20.55
Id. 2343 id. Mortara p. 9, Novara a. 9.37.
Accel. 1279 id. Mortara p. 21.40, Alessandria a. 22.45.
Id. 1272 id. Alessandria p. 4.38, Mortara a. 6.

N.B. — Durante il periodo di soppressione del treno 1272 il treno 2362 in partenza da Alessandria alle ore 5.35 farà servizio viaggiatori anche nella Fermata di Buzzole Monte, p. 6.6, ed il treno 182 in partenza da Alessandria alle ore 6.5, farà servizio viaggiatori anche nella stazione di Olevano p. 7.2.

Chivasso-Aosta.

Accel. 1051 tratto Chivasso p. 8.7, Ivrea a. 9.6.
Id. 2056 id. Ivrea p. 11.44, Chivasso a. 12.51.

N.B. — Durante il periodo di soppressione del treno 1051, il treno 151 in partenza da Chivasso alle ore 9.13 farà servizio viaggiatori anche nelle seguenti stazioni:

Treno 151.	
Rodallo	p. 9.30
Candia Canavese	» 9.40
Mercenasco	» 9.43

Mortara-Asti.

Accel. 1221 tratto Mortara p. 18.47, Casale a. 19.32.
Omn. 2289 id. Casale p. 20.35, Mortara a. 21.34.

Vercelli-Alessandria.

Omn. 2207 tratto Vercelli p. 17.20, Casale a. 18.25.
Id. 2201 id. Casale p. 4.40, Alessandria a. 6.35.
Locale 4254 sull'int. perc. Alessandria p. 9.16; Vercelli a. 10.54.

Torino-Alessandria.

Omn. 2021 tratto Asti p. 6.40, Alessandria a. 7.40.
Id. 2024 id. Alessandria p. 16.15, Asti a. 17.10.

N.B. — Durante il periodo di soppressione del treno 2021, il treno 223 in partenza da Asti alle ore 8.30 farà servizio viaggiatori anche nella stazione di Solero p. 8.4.

Torino-Savona.

Accel. 1125 sull'int. perc. Torino P. N. p. 11, Savona a. 16.21.
Misto 2143 tratto Savona p. 15.23, Ceva a. 17.6.
Diretto 146 id. Ceva p. 21.34, Torino P. N. a.23.40.

Bastia-Cuneo

Omn. 2163 tratto Bastia p. 12.25, Mondovì a. 12.43.
Id. 2164 id. Mondovì p. 12.56, Bastia a. 13.10.

Asti-Acqui.

Omn. 2341 tratto Asti p. 20.30, Ovada a. 22.46.
Accel. 1170 id. Acqui p. 20.52, Asti a. 22.36.

Milano-Mortara.

Accel. 1379 tratto Milano P. T. p. 20.19, Mortara a. 21.30.
Omn. 2364 id. Mortara p. 12.40, Milano P.T. a. 14.

I rimedi del Governo inglese

CONTRO L'ALCOOLISMO

La questione della temperanza obbligatoria degli operai è divenuta veramente seria in Inghilterra e la quale minaccia di assumere anche maggiore importanza nell'avvenire, a mano a mano cioè che crescerà il numero dei soldati inglesi inviati al fronte.

I salari, di cui godano nelle industrie connesse colla guerra gli operai, sono talmente elevati, che ai laboratori basta una presenza di tre giorni per settimana per provvedere a tutti i loro bisogni ed anche ai loro vizi. Da ciò deriva una seria disorganizzazione dell'industria ed una perdita di tempo, che può riuscire fatale al successo dell'esercito operante in Fiandra.

Si comprendono quindi le ansietà di Lord Kitchener e del generale French a questo riguardo, le preoccupazioni del Governo.

Il *Wite Paper*, pubblicato intorno a questa questione dimostra che in numerose occasioni l'imbarco delle munizioni e delle armi è stato ritardato dalle condizioni di ubbriachezza, in cui si trovavano gli uomini che le caricavano, mentre in altri casi i piroscafi con truppe non hanno potuto salpare dai porti inglesi verso i porti francesi alle ore e nei giorni stabiliti, perchè interi equipaggi erano in preda all'ubriachezza.

Il documento ufficiale reca le date e le circostanze nelle quali questi episodi si sono svolti.

Uno stabilimento navale di grande importanza, che può dare lavoro a più di dodicimila operai, conta in questo momento una mancanza di appena diecimila uomini, essendo impossibile completare il numero richiesto. Di questi diecimila non passa giorno che almeno mille siano assenti, in conseguenza dell'uso di bevande alcooliche. In un altro stabilimento con ottomila operai in una sola settimana si sono perdute seimila giornate di lavoro. In un terzo durante il mese di marzo si perdettero sessantamila giornate di lavoro.

La nuova legge approvata dal Parlamento, inglese dietro richiesta del Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, per regolare il commercio delle bevande alcooliche nei distretti, ove l'industria dei cantieri navali e della produzione delle armi da fuoco o delle munizioni è più intensa, dà al Governo larga libertà di azione.

In base alla legge il Governo inglese è ora autorizzato ad assumere il controllo del commercio dei liquori ed esso si varrà di tale diritto per fare chiudere inesorabilmente tutti gli spacci, nei distretti dove la produzione industriale è più intensa e più importante pel rifornimento del materiale da guerra.

E' stato pure notato dalla inchiesta governativa che gli operai, mentre spendono larga parte dei loro salari in bevande alcooliche, lasciano i soldi per quel che riguarda l'acquisto dei cibi, colla conseguenza che, ai danni dell'alcoolismo, aggiungono il danno della debilitazione fisica. Il Governo è persuaso dell'urgente necessità di assicurare agli operai sana ed abbondante nutrizione, quando le *Public House* saranno chiuse, e con questo intento sta già prendendo opportune misure per stabilire in tutti i grandi cantieri, e nelle fabbriche d'armi e di munizioni, cantine sul genere di quelle esistenti nei centri militari, collo scopo di vendere agli operai quei cibi di cui possono abbisognare durante la giornata, specialmente nelle ore di colazione e del thè, e ciò anche per impedire che uscendo dagli stabilimenti si rechino a bere alcoolici, o a casa, o in qualche locale privato.

Il soggiorno degli stranieri in Italia

E' stato emanato il seguente R. D.:

Art. 1 – E' vietato agli stranieri di entrare nel Regno se non sono forniti di passaporto rilasciato dalle autorità del proprio Stato e vidimato da una autorità diplomatica o consolare italiana.

Il passaporto deve essere individuale e munito di recente fotografia e della firma dell'interessato, l'una e l'altra autenticate dall'autorità concedente. E' tuttavia consentito che nello stesso passaporto siano compresi i congiunti di età non superiore ai sedici anni che accompagnano lo straniero.

Il passaporto deve essere esibito a richiesta degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

Art. 2 – Entro 24 ore dal loro ingresso nel Regno, gli stranieri, anche se di passaggio, devono presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trovano e dichiarare:

a) le proprie generalità complete e quelle dei congiunti di età non superiore ai 16 anni, che li accompagnano;

b) il luogo di loro provenienza;

c) da quanto tempo si trovano nel Regno;

d) lo scopo della loro venuta in Italia;

e) quanto tempo presumibilmente vi si tratterranno;

f) il luogo ove hanno preso abitazione;

g) se e quali beni immobili rustici o urbani possiggano, a qualunque titolo, nel Regno;

h) se e quali professioni, industrie o commerci esercitino nel Regno, in nome proprio o in società con altri o per conto altrui;

i) se e quali obblighi di servizio militare abbiano presso il loro Stato.

Gli stranieri che già si trovano nel Regno sono tenuti a fare tali dichiarazioni nel termine di 5 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3 – Se lo straniero, dal Comune ove ha fatto la prima dichiarazione a norma dell'art. 2 parte per altra località del Regno, è obbligato, entro tre giorni da quello della partenza, a ripetere tale dichiarazione innanzi all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trovi.

Ad eguale obbligo egli è sottoposto per ogni successivo suo trasferimento.

Art. 4 – La dichiarazione indicata agli art. 2 e 3 deve esser fatta in iscritto mediante scheda conforme al modello annesso al presente decreto, munita della firma del dichiarante.

L'autorità di pubblica sicurezza, esaminati i documenti che lo straniero esibisce a comprova della sua dichiarazione, ed accertata la identità del dichiarante, gli rilascia la ricevuta, e trasmette all'autorità circondariale di pubblica sicurezza il duplicato della scheda.

Il possesso della ricevuta suddetta costituisce, per ogni effetto, la prova dell'adempimento da parte dello straniero dell'obbligo derivantegli dagli art. 2 e 3. Essa deve essere esibita ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

Nei casi previsti dall'art. 3 l'autorità di pubblica sicurezza cui viene presentata una successiva dichiarazione, deve ritirare dallo straniero la ricevuta di quella precedente, facendone annotazione sulla nuova dichiarazione e sulla relativa nuova ricevuta.

Art. 5 – Gli stranieri che dimostrino di trovarsi inscritti nel registro di popolazione in un Comune del Regno, a termini dell'art. 25 del regolam. 21 settembre 1911, n. 446, sono dispensati dal presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza per la dichiarazione, purchè nel termine di 3 giorni la facciano ad essa pervenire a mezzo di persona di loro fiducia, conosciuta dall'autorità stessa, facendone ritirare la ricevuta.

Questa disposizione si applica altresì agli stranieri che dimostrino:

a) di essere inscritti ad una Camera di commercio del Regno;

b) di far parte di corpi o Istituti o Enti riconosciuti nel Regno;

c) di possedervi o di dirigervi stabilimenti o Imprese industriali o aziende commerciali o pubblici servizi;

d) di appartenere a Istituti civili o a Comunità religiose;

e) di possedere una licenza o un permesso di una autorità circondariale di pubblica sicurezza del Regno;

f) di essere iscritti nei ruoli delle imposte dirette nel Comune in cui fanno la dichiarazione.

Art. 6. – Gli stranieri alloggiati in alberghi o in altri luoghi debitamente autorizzati a dare alloggio per mercede, possono presentare all'autorità di pubblica sicurezza, a mezzo dell'esercente, la dichiarazione prescritta dagli articoli 2 e 3, purchè munita della loro firma e della chiara elencazione dei documenti di identificazione di cui sono in possesso.

L'esercente in tal caso deve curare di trasmettere nello stesso giorno all'autorità di pubblica sicurezza le dichiarazioni come sopra redatte e di ritirarne le relative ricevute per la immediata consegna agli interessati.

Tale adempimento non dispensa l'esercente dall'obbligo della notificazione prescritta dall'art. 64 della legge di pubblica sicurezza, secondo le vigenti istruzioni.

Art. 7. – Sono parimenti dispensati dal presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza gli stranieri i quali, pur non trovandosi in alcuna delle condizioni indicate negli articoli precedenti, ne siano impediti per ragioni di salute da comprovarsi mediante attestazione medica. Questa, insieme con la dichiarazione, dev'essere fatta pervenire all'autorità di pubblica sicurezza nel modo e termine di cui all'art. 5, a cura dell'interessato o di chi l'assiste.

Art. 8. – Gli stranieri che non sanno o non possono, per giustificato motivo, sottoscrivere la dichiarazione, sono tenuti a presentarsi personalmente innanzi alla locale autorità di pubblica sicurezza, che nel redigere l'atto di dichiarazione deve indicare il motivo dell'impedimento.

Questa disposizione non è applicabile agli stranieri che si trovano nelle condizioni previste dal precedente articolo 7 o che sono presso Istituti o Comunità.

Per questi ultimi la dichiarazione dev'essere redatta dal capo dell'istituto o comunità o da chi ne fa a tal uopo le veci.

Art. 9. – L'autorità di pubblica sicurezza può sempre chiamare lo straniero e chiedergli l'esibizione dei documenti, nonchè le notizie che occorressero sul conto di lui nel pubblico interesse.

In caso d'inadempimento lo straniero è punito a termini dell'art. 17 e può essere accompagnato dagli agenti di pubblica sicurezza innanzi all'autorità che lo ha chiamato.

Art. 10. – Chiunque, cittadino o straniero, ha o assume alle sue dipendenze, per qualsiasi titolo, persone straniere, è tenuto, entro cinque giorni dall'entrata in vigore del presente decreto o da quello della assunzione delle dette persone, a inviarne l'elenco alla autorità locale di pubblica sicurezza, indicando le precise generalità di esse ed il genere delle loro occupazioni.

Deve altresì entro ventiquattro ore notificare alla predetta autorità la cessazione del rapporto di dipendenza degli stranieri, il loro allontanamento e la direzione da essi presa.

Queste disposizioni sono applicabili altresì alle società civili e commerciali.

Art. 11. – Le Provincie, i Comuni e ogni altro Ente pubblico che sotto qualsivoglia forma, hanno affidato od affidano a stranieri la direzione, la esecuzione, la sorveglianza o l'esercizio di opere o di servizi pubblici, hanno l'obbligo di fare le notificazioni prescritte dall'articolo precedente.

Tale adempimento dev'essere fatto a cura del segretario di detti Enti o di chi per esso.

Art. 12. – Le disposizioni degli art. 10 e 11 non dispensano i singoli stranieri dall'obbligo della dichiarazione prescritta dagli art. 2 e 3 e, se del caso, dalla personale presentazione all'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 13. – Chi presiede a Istituti di educazione, di istruzione, di ricovero, di cura e a Comunità religiose, deve far pervenire all'autorità locale di pubblica sicurezza, entro i termini di cui agli articoli 2 e 3 le dichiarazioni individuali degli stranieri che, a norma dell'art. 5, intendano giovarsi della dispensa di comparire personalmente innanzi all'autorità medesima.

Deve altresì far pervenire ad essa, nel termine di cinque giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, l'elenco di tutti gli stranieri che fanno parte dell'Istituto o Comunità con le precise loro generalità, e successivamente notificare entro cinque giorni dalla ammissione le generalità degli stranieri che vi siano stati ammessi.

Deve infine notificare, entro ventiquattro ore, alla autorità predetta i nomi degli stranieri che lasciano l'Istituto o la Comunità e la direzione da essi presa.

Art. 14. – Chiunque, a qualsivoglia titolo, cede a stranieri la proprietà o il godimento di beni immobili rustici o urbani siti nel Regno, è tenuto a darne avviso, per iscritto, all'autorità locale di pubblica sicurezza, nel termine di giorni dieci, indicando le precise generalità degli stranieri e il contenuto sommario dell'atto o contratto.

L'obbligo di siffatto avviso incombe anche al notaio che abbia rogato l'atto.

Art. 15. – Qualora siavi fondato motivo di dubitare delle generalità date dallo straniero, questi può essere fotografato e sottoposto ai rilievi dattiloscopici e antropometrici.

Art. 16. – Il Prefetto, d'accordo con l'autorità militare terrestre o marittima, può vietare agli stranieri il soggiorno in Comuni o in località che comunque interessino la difesa militare dello Stato.

Tale divieto può essere comunicato agli stranieri a mezzo dell'autorità locale di pubblica sicurezza, o anche a mezzo di pubblici avvisi.

Gli stranieri, che non ottemperino al divieto nel termine prescritto, possono essere allontanati dalla forza pubblica.

Questa disposizione non pregiudica quanto è stabilito nel regolamento di guerra per le piazze marittime, approvato con R. Decreto 13 gennaio 1910.

Art. 17. – I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono puniti con l'ammenda da lire cinque a cinquanta.

La pena è dell'ammenda da lire venti a lire duecento, ovvero dell'arresto sino a dieci giorni per le contravvenzioni alle disposizioni degli art. 1, primo comma, 2, 3, e 9, e dell'ammenda da lire trenta a lire trecento, nonchè dell'arresto da tre giorni a tre mesi per la contravvenzione al disposto dell'art. 16.

Gli stranieri denunziati per contravvenzione possono altresì essere espulsi dal territorio del Regno, con decreto del Prefetto, previa autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Art. 18. – Il presente Decreto non si applica al personale diplomatico e consolare che goda dei diritti d'immunità, secondo le istruzioni che saranno impartite dal Ministero degli Affari Esteri.

Art. 19. – In tutti gli alberghi e altri luoghi in cui si dà alloggio per mercede deve essere affisso, in modo visibile, nel vestibolo e nelle sale di convegno, un cartello contenente la trascrizione, nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca, degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 8, 9, 16, 16 e 17 del presente Decreto.

Art. 20. – Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e avrà efficacia sino al 31 dicembre 1915.

Esso sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Scuole superiori di architettura

A proposito dell'agitazione sorta fra gli studenti di architettura e di ingegneria per la questione dei diplomi, va ricordato che il 21 marzo fu presentata da deputati di ogni partito una proposta di legge «per la istituzione di scuole superiori di architettura».

La proposta ebbe il consenso pieno degli Uffici della Camera, la quale mostravasi evidentemente desiderosa di veder sistemata la questione dell'esercizio della professione di architetto, questione che è fonte di difficoltà e di agitazioni. Trattasi infatti di risolvere se debbano o meno esistere dei laureati architetti abilitati all'esercizio della professione o se tutti debbano essere ingegneri-architetti.

Riserbando l'esame della questione a miglior tempo — che ben più gravi problemi incalzano sull'ora presente — riassumiamo la relazione che precede la proposta di legge.

***

La relazione, dopo aver constatato l'unanimità o quasi con cui gli Uffici della Camera dimostraronsi convinti della necessità di una soluzione del problema, continua:

Lo stesso on. Rosadi, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, nella tornata del 3 luglio 1914, parlando a nome del Governo, e consentendo — pure colla riserva d'uso — alla presa in considerazione della proposta di legge, ne illustrò con calda e convinta parola l'assoluta necessità, concludendo coll'augurare «di gran cuore che l'antica e ormai urgente questione sia finalmente risoluta».

E v'ha di più: il Ministro – quasi a dimostrare il proprio convincimento circa la improrogabilità della soluzione dell'annoso problema – ha istituito, in via d'esperimento, presso le Regie Accademie di belle arti di Roma, Firenze e Venezia delle scuole superiori di architettura, in ordine alle quali erano state, da tempo, avanzate proposte concrete, anche di concorso nella spesa, da parte degli enti locali di quelle città: scuole, alle quali la presente proposta di legge, una volta approvata, darà assetto definitivo, autorizzandole a rilasciare la laurea di architetto.

E l'urgenza della istituzione di scuole superiori di architettura, si è resa anche più evidente, da quando per iniziativa parlamentare, prima, poi per opera del Governo è stato proposto il disegno di legge *sull'ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri, architetti e periti agrimensori* perchè si è constatata la necessità imprescindibile di provvedere – prima ancora che alla tutela legale della professione di architetto – ai mezzi idonei per il conferimento del relativo diploma.

***

Scriveva giustamente il compianto Camillo Boito, a questo proposito:

«La sollecitata tutela non è possibile, senza rendersi «conto, con precisione, dell'indole, dei caratteri, dei «fini e dei mezzi della speciale disciplina, e quindi «dal suo esercizio; senza esaminare a fondo gli studi «indispensabili ad essa, nella loro varietà, nella loro «estensione, nei loro limiti; che vuol dire senza avere «concretato e istituito le scuole.

«Mancando le scuole, manca il modulo per misurare le condizioni delle patenti ufficiali come dei «titoli, dei documenti o degli esami per assegnarle.»

E difatti, una delle ragioni, anzi la più forte delle ragioni, per le quali il progetto sopra ricordato, da tanti anni si trascina davanti alla Camera dei deputati, senza poter trovare una soluzione, è appunto quella della condizione strana fatta in Italia all'esercizio della professione di architetto, per la deficienza di scuole speciali che ne rilascino la laurea.

Come è noto, non esistono oggi in Italia che le due sezioni delle scuole di applicazione per gli ingegneri, quella di Milano e l'altra di Torino, le quali siano facoltizzate a conferire lauree di architetto civile.

***

Gli Istituti e le Accademie di belle arti, dopo un corso triennale comune al quale si è ammessi colla modesta licenza elementare, ed un corso superiore di cinque anni, rilasciano ai giovani che li frequentano, dei semplici diplomi di *professori di disegno architettonico*.

Diplomi, i quali essendo il risultato di studi puramente artistici — poichè in quegli Istituti manca assolutamente ogni insegnamento scientifico e tecnico — non possono legalmente abilitare i giovani patentati alla professione dell'architetto, colle relative responsabilità; ma soltanto ad insegnare disegno architettonico, oppure ad esercitare funzioni di semplici disegnatori nella esecuzione di edifici.

Abbiamo scritto, non possono; ma avremmo dovuto dire, più esattamente, non potrebbero. Perchè, per consuetudine ormai invalsa, i professori di disegno architettonico, chiamati abusivamente architetti, assumono, senza trovare ostacoli legali, lo studio di progetti anche di molta importanza e vorremmo dire anzi, di quelli di maggiore importanza, dal punto di vista architettonico; e ne dirigono anche la costruzione, colle stesse facoltà di chi abbia conquistato il diploma di ingegnere o di architetto civile.

***

E fu appunto questa consuetudine, la quale ha creato una specie di stato di diritto per i licenziati dai corsi di architettura degli Istituti e delle Accademie di belle arti, che formò, come abbiamo detto, la maggiore difficoltà, quando si volle, nell'originaria proposta di legge De Seta e nei successivi disegni di legge Fani e Finocchiaro-Aprile, conferire un carattere giuridico alla professione di ingegnere e di architetto mediante di creazione dei relativi albi giudiziari.

Perchè, se si ammetteva da una parte, tutta l'importanza morale della consuetudine ormai formatasi ed il danno che sarebbe derivato a tanti egregi professionisti, da un brusco ritorno alla rigidità legale; si riconosceva, dall'altra, la ingiustizia di parificare nei diritti, giovani che avevano conquistato una laurea attraverso a studi scientifici ed artistici, ed altri che si erano limitati a guadagnarsi un diploma, assoggettandosi ad una istruzione puramente artistica; colla aggravante, che mentre per i primi era stata richiesta, onde essere ammessi alle scuole di applicazione, la licenza dal liceo o dall'Istituto tecnico, per i secondi era bastata, come si è detto, per essere ammessi alle Accademie e agli Istituti di belle arti, la licenza elementare.

Disparità quindi assai grave di cultura generale letteraria e scientifica, nel periodo preparatorio; disparità parimenti grave di cultura specifica, tecnica e scientifica, nei corsi superiori.

Evidente è quindi la necessità che abbia a cessare uno stato tanto anormale di cose. Ma tale risultato non si potrà ottenere se non col la istituzione di scuole superiori di architettura, nelle quali, agli insegnamenti artistici siano associati gli insegnamenti scientifici e tecnici indispensabili per la professione di architetto; e che siano facoltizzate quindi a rilasciare le lauree di architetto.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri mattina S.M. il Re accompagnato dal Capo di Stato maggiore gen. Cadorna e dal primo aiutante di campo gen. Brusati si è recato a visitare la caserma «Regina Margherita», ai Prati di Castello, dove è acquartierato l'82° fanteria.

S. M. il Re ha passato in rassegna il reggimento schierato nel cortile: all'uscita, molti cittadini radunatisi nella via hanno lungamente acclamato il Sovrano.

— S. M. il Re si è recato poscia a visitare la caserma dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa, in Trastevere, ricevuto dal colonnello del deposito cav. Radino e dal magg. Vianello

S. M. il Re ha passato in rassegna i bersaglieri ed ha assistito alle perfette evoluzioni eseguite da un battaglione di milizia territoriale dell'arma stessa, al comando del magg. Vianello.

Mentre il Sovrano si allontanava dal quartiere i soldati lo hanno salutato con calorosi evviva e moltissimi popolani di Trastevere radunatisi nella via gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione.

— S. M. il Re si è recato poi a visitare l'antico fabbricato un tempo sede dell'ospedale di S. Antonio presso S. Maria Maggiore dove sono attualmente accasermati i richiamati.

S. M. ha passato in rassegna i soldati e anche qui gli è stata fatta una affettuosa dimostrazione.

— Nella mattinata di ieri, proveniente da Villa Ada è giunta in automobile, a Palazzo Reale S. M. la Regina Elena.

S. M. è uscita poco dopo dal Quirinale in carrozza scoperta con S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Il popolo radunatosi sulla piazza per assistere al cambio della guardia, che aveva luogo in quel momento, ha fatto una calorosa dimostrazione alla Sovrana e alla Duchessa.

— Pure nella mattinata, S. M. il Re ha ricevuto a Villa Ada, Gabriele d'Annunzio.

VATICANO — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze il Card van Rossum; mons. Vaccaro, arcivescovo di Bari; mons. Cremonesi prelato chierico di Camera; mons. Luzzani; mons. Passalacqua, con la sorella; la contessa di Miramon, con la figlia.

— S. S. Benedetto XV ha nominato il Card. Cagiano de Azevedo, protettore dell'Istituto delle Suore Terziarie Francescane della Beata Angelina, di Anzio.

Chiesa russa cattolica di S. Lorenzo ai Monti. — Oggi, alle ore 18 avrà luogo nella Chiesa russa cattolica (Via S. Lorenzo ai Monti 8, presso il Foro Trajano), la XIV conferenza religiosa orientale del corso 1914-15 fatta dal prof. Vladimiro Zabughin sul tema *Spirito religioso della nuova Russia*.

Seguirà, come di consueto, una breve funzione liturgica in rito greco.

Per la seduta odierna della Camera. — Per ragioni di ordine pubblico, tutte le vetture destinate ad accompagnare gli on. deputati e senatori alla Camera passeranno per via Uffici del Vicario.

La morte del cons. prov. Stanislao Aureli. — Si è spento improvvisamente il comm avv Stanislao Aureli, consigliere provinciale, cittadino di alte virtù che nelle numerose cariche pubbliche ricoperte portò tutto il tributo del suo intelletto e della sua onestà uniti ad altri sentimenti di patriottismo.

Alla famiglia dell'estinto ed al nipote Guido Aureli, redattore de *La Tribuna*, l'espressione del nostro più sincero cordoglio.

Per l'organizzazione civile

I lavori del Comitato Romano. — Si è riunita continuando il suo alacre lavoro la Commissione di Finanza, sotto la presidenza del Senatore Wollemborg che dedica a questa necessaria opera finanziaria del Comitato romano la più fervida attività.

Erano presenti i Commissari: senatore De Cupis, on. Piccirilli, prof. Bruchi, E. Jesi, rag. Morelli, cav. Minno, avv. Mantica, comm. Crisostomi, signora Gabriella Nasi.

Scusarono l'assenza il senatore Cencelli, e il commendator Stringher.

Erano pure presenti per speciale invito del Presidente i sigg. prof. Orano per gli Istituti d'assistenza del Testaccio; Panaini ed Egidi pel il Ricreat. A. Cairoli; dott. Villa per l'ordine dei Medici; Sirio Ricci per la Federazione rivenditori di privative; Serafini Francesco pel Ricreatorio Umberto I; il cav. professore Groppiani per l'ufficio comunale d'istruzione, l'onorevole Conte di S. Martino per il Liceo di S. Cecilia; l'avv. Bocca per l'associazione commerciale, la Dottoressa Raffaella Nucci pel dott. Veratti del Consiglio Agrario; l'ing. Spagnolo per le tramvie elettriche dei castelli romani; il sig. Milita Alessandro per l'Associazione operaia costituzionale; il sig. Ruggero Partini; il sig. Goffredo Bellonci del Giornale d'Italia; il sig. Salvati per l'on. Maraini Cassini pel ricreatorio Sebastiani; avv. Di Scanno pel ricreatorio Duca degli Abruzzi.

Il sen. Wollemborg diede anzitutto notizia dello Stato generale di Cassa e annunziò nuove offerte pervenute al Comitato:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni	L. 2000
On. E. Marsini in proprio e quale Presid. della Società Italiana Zuccheri	» 500
Banco di Roma	» 2000
Società Generale Immobiliare	» 500
Comm. Marco Besso	» 1000
Don Scipione Borghese	» 500
Cav. M. Esdra	» 100
Principe Giuseppe Boncompagni	» 2000

(da essere devolute per le spese d'impianto dei 10 asili infantili istituiti pei bambini dei richiamati).

Il senatore Wollemborg diede contezza dell'azione di coordinazione e di vigilanza che va esercitando, nei riguardi finanziari, sulle iniziative delle singole Commissioni. E annunziò la concessione a favore dei Laboratori creati dalla Sezione Lavoro dell'Organizzazione femminile a beneficio delle donne dei richiamati Tale concessione consiste nell'anticipazione del capitale circolante richiesto pel pronto pagamento delle mercedi alle lavoratrici; furono anticipate L. 5000 senza interesse da restituirsi entro due mesi.

Annunziò pure il Presidente che per la generosa offerta del Principe Giuseppe Boncompagni, sono a disposizione della sotto-commissione per gli Asili Infantili per i bambini dei richiamati L. 2000 per le spese d'impianto di 10 asili.

Si trattò quindi dell'*Opera del Soldo Quotidiano*.

Il Presidente riassunse il concetto dell'Opera e i promettenti risultati ottenuti sinora. Diede quindi, successivamente, la parola a tutti gl'invitati a questa riunione, invitandoli ad esporre i loro intendimenti per la migliore organizzazione dell'Opera stessa – e ne discusse partitamente le proposte.

L'on. senatore conte Di San Martino propose di far centro per il deposito e la distribuzione delle *Marche* del Comitato, l'Accademia di S. Cecilia per tutti gli Istituti musicali di belle arti e affini della città.

Il Presidente della Confederazione di Rivenditori di privative comunicò di aver ottenuto dal Direttore Generale delle Privative l'autorizzazione ai Magazzinieri per la distribuzione delle marche fra i singoli rivenditori che si presteranno gratuitamente a cooperare nella impresa. Il prof. Gruppioni per le *Scuole elementari comunali* dichiarò tutto il suo interessamento pronosticando favorevole incontro all'*Opera del Soldo Quotidiano* fra i giovani alunni.

Richiesero nuove partite di marche, oltre quelle in precedenza consegnate, il Provveditore agli Studi comm. Martini per le *Scuole medie* (50.000); l'Associazione Commerciale industriale agricola 2500); l'Istituto romano dei beni stabili (100.000); la Società romana tramwa-omnibus (50.000).

Il Direttore della Sede di Roma del Banco di Napoli ha disposto perchè l'Amministrazione patrimoniale del Credito Fondiario del Banco si coopera per la vendita o diffusione delle marche, promettendo il massimo interessamento perchè il *contributo del Banco di Napoli alla patriottica ed ingegnosa iniziativa riesca efficace*.

A tutt'oggi sono state vendute per contanti numero 41.300 marche e consegnate a 44 depositari N. 344.500

***

Comitato di preparazione agricola Laziale. — Il Presidente della Deputazione prov., dopo un lavoro preparatorio compiuto in unione con l'ufficio centrale delle cattedre amb. d'agricoltura e discusso con la Commissione nominata dalla Deputazione e con autorevoli membri, ha costituito un Comitato di preparazione agricola Laziale.

Esso avrà il compito di rilevare le ripercussioni più gravi che per la mobilitazione generale ed eventualmente per lo stato di guerra verranno a turbare profondamente il normale svolgimento della industria agricola e particolarmente la produzione delle derrate alimentari e le condizioni di vita delle famiglie degli agricoltori.

Esso segnalerà alle autorità competenti quelle ripercussioni, ne precisarà la portata e le località ove si verifichino; indicherà i provvedimenti che a suo avviso sarebbero da adottare; ed esso stesso, col sussidio di Comitati locali e facendo particolare assegnamento sulla volonterosa collaborazione della Cattedra ambulanti d'agricoltura, delle maggiori associazioni e istituzioni agrarie della Provincia, cercherà di indirizzare e di agevolare l'attuazione di quei provvedimenti.

Il Comitato ha iniziato i suoi lavori lunedì, 17 corr.; trattando dei seguenti argomenti: Deficenza di mano d'opera agricola – Facilitazione per acquisto e organizzazione del noleggio di macchine – Deficenza di combustibile – Modalità per le requisizioni e rivendite di quadrupedi – esenzioni temporanee dal servizio militare agli agricoltori e ai meccanici – Corsi pratici sull'uso delle macchine – proroghe dei contratti agrari e della resa dei conti – estensione e intensificazione delle colture alimentari – Assistenza alle famiglie degli agricoltori.

Il Duca Lante della Rovere, presidente della Deputazione, presiederà il Comitato del quale ha chiamato a far parte i signori: sen. Cencelli, cav. Ceribelli, comm. Piccioni, cav. Sindici, comm. Pini, dott. Filoni, comm. Orlando, comm. Ascenzi, cav. Venti cav. Minestrini prof. Frascbia, Lotrionte, Napoleoni.

Un'iniziativa patriottica del «Tirso». — Il diffuso giornale teatrale *Il Tirso* di Roma ha preso una simpatica iniziativa. La Direzione del *Tirso* ha pensato cioè di devolvere la metà del prezzo di ogni copia del numero di domenica che sarà posto in vendita oggi stesso a vantaggio dell'opera del soldo quotidiano. Come è noto questa ha aperto una pubblica sottoscrizione per l'acquisto di marche francobollo del prezzo di centesimi e di devolvere le somme raccolte per il finanziamento della preparazione civile in caso di guerra.

Ogni numero del *Tirso* costa centesimi dieci, ed i numerosi lettori del simpatico giornale potranno pertanto questa settimana, acquistandolo, concorrere al tempo stesso ad un'opera altamente patriottica. N. B. La richiesta di copie potrà farsi anche alla Direzione del *Tirso* – Via Uffici del Vicario, 15 – Roma.

Comizio alla Sapienza. — Ieri mattina, alle 10, è stato tenuto alla Sapienza, l'annunziato comizio indetto dagli studenti universitari. Hanno parlato, applauditissimi, il rettore prof. Tonelli, il prof. Vivante e lo studente Priolo. E' stato votato un ordine

del giorno nel quale gli studenti si dichiarano pronti a rinunciare al privilegio del rinvio del servizio militare e ad arruolarsi in massa. Erano presenti anche molte studentesse le quali hanno gettato dei libri ai loro colleghi. Formatosi un corteo, gli studenti si sono recati in piazza della Minerva dove il Ministro della P. I. on. Grippo ha rivolto un caldo saluto ai giovani, inneggiando alla Patria. Dopo di che gli studenti si sono tranquillamente sciolti.

Società magistrale Romana. — Oggi, dalle ore 10 alle 17, nel locale sociale avrà luogo l'adunanza dell'assemblea per la votazione a scrutinio segreto delle proposte di modificazioni e aggiunte allo statuto sociale approvate nelle adunanze del 27, 28 aprile e 8 corr.

La votazione si farà con scheda su cui verrà scritto si o no secondo che si vogliano o no o si vogliano approvare le modificazioni.

Per l'industria e il commercio in caso di guerra. — I componenti il Consiglio direttivo dell'*Unione delle Camere di commercio italiane* on. Salmoiraghi presidente, on. Tittoni vice-presidente on. Cassin, comm. Lanfranchi, comm. Mauro, cav. uff. Oberti, cav. Saccà e prof. Guarneri segretario, sono stati ricevuti dal Ministro on. Cavasola, al quale hanno presentato i voti dell'Unione su i provvedimenti da adottare a favore dell'industria e del commercio in caso di guerra.

Il Ministro si è dichiarato lieto della collaborazione che nelle difficoltà del momento presente gli viene dalla rappresentanza delle classi economiche del paese, mostrando d'apprezzare la speciale importanza delle singole proposte.

Corso dei Fiori patriottico. — Tutti gli anni, in questo mese, ha luogo nella Villa Umberto I. per concessione del Comune e per iniziativa della «Pro Italia» un Corso di fiori che costituisce una festa grandiosa e gentile alla quale prendono sempre parte oltre trentamila persone.

Quest'anno il Corso dei fiori avrà luogo domenica prossima alle ore 17 nella Villa Umberto ed avrà impronta di festa patriottica; il grande pubblico femminile e signorile che non ha sempre potuto partecipare alle dimostrazioni popolari ed ai cortei potrà così anch'esso manifestare, in questa che sarà la grande festa del tricolore, il suo sentimento, all'unisono con quello del Governo e del Re.

La piazza di Siena sarà decorata coi colori nazionali ed al pubblico saranno distribuiti piccole bandiere e distintivi tricolori.

L'Azienda elettr. munic. pel personale chiamato alle armi. — La Commissione Amm.ce dell'Azienda elettrica municipale nella seduta del 18 corr., modificando la precedente deliberazione adottata fino dal 3 agosto 1914 in merito al trattamento del personale dell'Azienda chiamato alle armi ha proposto per l'approvazione del Consiglio comunale quanto appresso:

« In caso di richiamo alle armi in tempo di guerra ai salariati richiamati saranno corrisposti i seguenti sussidi pagabili a quindicine anticipato.

« 1. *Salariati effettivi*, per tutta la durata del richiamo:

se celibi un sussidio di L. 0.75 giornaliere decorrente da quando cessi quello che gli compete dalla Cassa di M. S.;

se ammogliati senza prole o celibi con genitori a carico, un sussidio di L. 2 giornaliere con diffalco di quanto è ad essi dovuto dalla Cassa di M. S.;

se ammogliati o vedovi con prole, un sussidio di L. 2.50 giornaliere con diffalco di quanto è ad essi dovuto dalla Cassa di M. S.

« 2. *Salariati avventizi di esercizio o addetti a lavori di carattere continuativo esclusi i terrazzieri*, stesso trattamento dei salariati effettivi, se prestino servizio da oltre un anno.

« 3. *Salariati avventizi come sopra*, ma prestanti servizio da più di tre mesi ma da meno di un anno, sussidio giornaliero di L. 0,50 per due mesi ».

La sospensione del cav. Di Tarsia revocata. — Ieri il cav. Di Tarsia, uno dei più abili funzionari di P. S. della capitale, ha ripreso la direzione del Commissariato dei Monti, avendo il Ministero dell'Interno revocato il decreto di sospensione dalle proprie attribuzioni, dopo i risultati dell'inchiesta.

La Dante Alighieri — Ha indirizzato ai suoi Comitati una circolare nella quale viene ad essi raccomandato:

a, che si costituiscano in Commissione speciali, le quali rechino il loro contributo a Commissioni già sorte per la preparazione civile, nelle varie manifestazioni, ritenute utili e necessarie:

b che si associno alle iniziative, che si vanno preparando in prò della Croce Rossa!

c che concorrano alle spese di assistenza per le famiglie dei richiamati in servizio militare:

d che partecipino ai patronati di soccorso per i fuorusciti trentini e adriatici, rifugiatisi in gran numero nel Regno.

Per i cavalli malati e feriti in guerra. — Il ministero della guerra ha concesso alla Società per la protezione degli animali di poter prestare assistenza ai cavalli feriti o malati sui campi di battaglia. Con questo scopo è sorta la « Croce Azzurra Italiana ».

Pensando alla utilità grande dei cavalli in guerra e quindi al vantaggio che può significare salvarne taluni fra i feriti e i malati per poi restituirli alla lotta, l'iniziativa della Società per la protezione degli animali deve essere altamente lodata.

La Società per la protezione degli animali di Londra istituì durante la guerra boera un corpo veterinario militare, oggi integrato per l'improvviso aumento dell'esercito e che nei primi tre mesi della guerra attuale ha curato e rimandato al fronte 27,000 cavalli i quali altrimenti sarebbero rimasti abbandonati o sarebbero stati abbattuti sul posto.

L'istituzione veterinaria suddetta si chiama « Croce Azzurra inglese ».

Una circolare del marchese ing. Carlo Canturione presidente e del conte Antigono Frangipani direttore della Società per la protezione degli animali così conchiude:

« Per poter impiantare gli ospedali appena dichiarata la guerra, occorre riunire fin da ora i fondi necessari; ed ove l'Italia non entrasse in campagna le somme ricevute sarebbero integralmente restituite ai singoli donatori ».

Per il pane « convenzionato » nel quartiere Celio. Dato l'attuale momento, l'Associazione miglioramento Celio, ha creduto suo dovere, nell'interesse degli abitanti del quartiere o di quelli limitrofi di Porta Metronia e Ferratella, di tornare ad interessare l'assessore Orlando perchè voglia secondare ad altro forno la farina « convenzionata ».

A tale fine si sono recati da lui i signori Burzetti, Contedini, Ferretti, Mattei, Pascucci, Pierantoni, Torcolacci e Valentini, del Consiglio direttivo, onde perorare la giusta causa.

L'assessore Orlando accolse il consiglio dell'associazione con cortesissima al direttore dell'ufficio annona sig. Assarelli.

All'assessore fu richiesto anche il suo interessamento per la definitiva sistemazione del mercato, per la costruzione del lavatoio pubblico ed annessa latrina, per la selciatura della via Labicana e per altre varie questioni.

L'assess. Orlando assicurò che avrebbe date opportune disposizioni per il nuovo forno « Convenzionato » nel Celio e promise il suo appoggio per tutti gli altri desiderata formulati dalla commissione.

Malattie degli occhi. — Il dott. prof. Alfonso Neuschüler, docente di Patologia e Clinica oculistica nella Regia Università, riceve tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17. Via Arcoceli 58, Roma.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un incidente tragicomico... al Cinematografo. — Merita di essere narrata la scenetta cui assistemmo ieri sera al *Cinema Reale*. Si svolgeva una *film* di cui era protagonista un ufficiale di marina, accusato a torto di alto tradimento. Senza riuscire a poter provare la sua innocenza l'ufficiale era condotto alla fucilazione: i fucili erano puntati su di lui; il suo figliuoletto tentava di baciare il padre per l'ultima volta: non mancava più che l'ordine di far fuoco. Quando si è sentito un grido fra il pubblico ed un soldato si è slanciato come un gatto sul pianoforte tentando di colpire lo schermo cinematografico e gridando come un energumeno: *No, no, non sparate! E' innocente! E' innocente!*

Confusione indescrivibile nel pubblico: si è fatta la luce nella sala; una signora nella ressa è svenuta. E finalmente.... l'ingenuo milite si è calmato.

Naturalmente alla confusione del primo momento hanno seguito molte risate.

E' morta. — All'ospedale di S. Giovanni, ieri alle 8.20, è morta Verginia Bartolini, di a. 50, ab. in via del Gelsomino 12 p. 2°, che il giorno 14 corr., perchè stanca di vivere si gettò da una finestra della propria abitazione. Il cadavere è rimesto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tra moglie e marito. — Maria Sarabini, di a. 27, ab. in via Panisperna 80, ieri nella propria abitazione per futili motivi venne a lite con il marito Domenico D'Annibale, e da questo fu ferita con delle bastonate. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in g. 15 s. c.

Ribellione alle guardie. — Ieri sera alle 21.45, gli agenti Perino, Lenzi e Colucci, del Commissariato di P. S. di Porta Pia, recatisi per la consueta visita nella casa del vigilato speciale Luigi Degli Arresti, di a. 29, ab. in via Padova 17, ne constatarono l'assenza. Atteso il ritorno del Degli Arresti, questi rincasò alle 22.30. Dichiarato in arresto il pregiudicato si ribellò agli agenti. Accorsi in aiuto delle guardie i soldati Indenza e Pesa ridussero all'impotenza l'energumeno. Le guardie ed i soldati riportarono lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Le sorti del paciere. — Marcello Canali, di a. 18, ab. a Porta Leone 142, ieri sera alle 21.15, al Lungo Tevere Cenci, nei pressi del Ponte Garibaldi, nel dividere due giovani che litigavano fra loro, fu ferito alla testa con colpi di coltello. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 8.

Investimenti. — Filippo Voschiosser, di a. 38, ab. in via Nazionale 255, ieri alle 10.45, in via Porta Pinciana, transitando in motocicletta fu investito dalla vettura pubblica 897. Il Voschiosser cadde riportando contusioni. All'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in g. 10.

— Il cav. uff. Francesco De Gregorio, di a. 71, archivista al Ministero degli Esteri, ab. in via Porta Salaria 61, fu ieri investito in via XX Settembre dal camion automobile della Ditta Colombari. Il cav. De Gregorio, riportò contusioni all'addome giudicate guaribili in g. 40 s. c. dai sanitari del Policlinico.

Disgrazia. — Fernando Bristi, di a. 12, ab. in via Equi, 20, ieri alle 17.20, nella propria abitazione cadde riportando la frattura della gamba sinistra. Al Policlinico fu giudicato guaribile in g. 50.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 20 Maggio 1915. — La 4ª Custodia vende gli ori 9 Marzo 1914.

La 4ª Custodia vende i lagotti 22 Aprile 1914

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La serata patriottica, organizzata dal Consolato della « Corda Fratres » non richiamò ier sera grande folla: assistevano però numerosissimi studenti, specialmente nei palchi e nelle poltrone, i quali portarono una nota di entusiasmo.

Furono eseguiti più volte la Marcia Reale, l'Inno di Mameli, l'Inno di Garibaldi e l'Inno Goliardico, accompagnati da grandi acclamazioni.

Da un palco di 2 ordine, adornato di fiori freschi, assisteva allo spettacolo la famiglia Garibaldi; dopo il 1° atto di *Addio giovinezza* parlarono dei Garibaldi Ricciotti padre e Peppino figlio: e inoltre il collega Vico Pellizzari; un garibaldino reduce dalle Argonne; il Console della Corda-Fratres; il vice Console lesse un discorso. Tutti furono applauditissimi.

Come procurò grandi applausi l'apoteosi coreografica *Il Sole d'Italia*, cui partecipò l'intera Compagnia « Città di Milano ».

Chiuse lo spettacolo il 3° atto della *Figlia del tamburo maggiore*: imponenti ovazioni accolsero la Maragliano e furono di nuovo ripetuti gl'inni patriottici.

— Stasera replica del galo *Avvocato ballerino*.

Domani altra serata patriottica di gala con *Romanticismo*, interpretato da I. Mascalchi; la Rizzotto-Cassini, il Cattaneo e l'apoteosi allegorica *Il sole d'Italia*.

Quirino. — La 29ª rappresentazione di *Cinema-Star* richiamò ieri sera pubblico numerosissimo ed elegante.

Al 3° atto fu assai ammirata la *film* del secondo atto che fu proiettata fra gli applausi incessanti del pubblico.

Alla fine della rappresentazione il pubblico chiese ed ottenne che l'orchestra suonasse l'Inno Reale. Tutti gli artisti si presentarono alla ribalta recando bandierine tricolori. Carmen Di San Giusto, nativa delle terre irredente, fu molto festeggiata ed alla ringraziò commossa il pubblico, che la salutò con interminabili ovazioni.

— Stasera 30ª rappresentazione di *Cinema-Star*; verrà proiettata la *film* del 2° atto.

Argentina. — Stasera spettacolo patriottico con la commedia di Ferrari *Nessuno va al campo* e il bozzetto storico di Augusto Novelli *Si scopron le tombe*... A. Ninchi dirà *La canzone di Legnano* di Carducci.

Valle. — Stasera ultima replica di *Demonietto*; venerdì la nuovissima commedia di Armont e Gerbidon, *Il marito bianco*.

Nazionale. — Pubblico numerosissimo ed elegante accorse ieri sera alla serata D'Annunziana. Si rappresentava la *Gioconda*, la bella e forte tragedia di Gabriele D'Annunzio.

Gl'interpreti tutti si ebbero vivi applausi. La Verini-Berti fu efficacissima nel rappresentare il carattere ardente e passionale della protagonista: Ettore Berti nella difficile parte di *Lucio* si confermò artista compiuto e di rari meriti.

L'autore, che doveva assistere alla rappresentazione, che era a beneficio della « Cassa di Previdenza della Società fra gli artisti drammatici », per una improvvisa indisposizione non potè più intervenire.

— Questa sera *Niente di dazio?*

Cines. — Stasera la Compagnia Galli-Angelini darà uno spettacolo di gala in onore dell'Esercito e della Marina replicando la bella operetta del m. Nedbal *Sangue polacco*.

Tra il 2° e il 3° atto l'intera Compagnia canterà il famoso coro dei *Lombardi*.

Adriano. — Pubblico affollato ieri sera accorse alla rappresentazione del *Ruy Blas*; e fu come sempre largo di applausi per tutti gli esecutori, che evocò alla ribalta ad ogni fine d'atto, insieme col m. Zuccani.

Dopo il 2° atto, Guido Podrecca tenne l'annunciata conferenza sul *Genio latino e cultura tedesca*. Interrotto più volte da calorosi applausi, egli fu, alla fine, fatto segno ad una calda ovazione e dovette presentarsi ripetutamente alla ribalta.

Prima del 3° atto furono eseguiti la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, ascoltati in piedi ed accolti da vivissimi applausi.

— Stasera *La forza del destino*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *L'avvocato ballerino*, ore 21.
Quirino. — *Cinema-Star*, ore 21.
Argentina. — *Nessuno va al campo*, *Si scopron le tombe*..., ore 21.
Valle. — *Demonietto*, ore 21.
Nazionale. — *Niente di dazio?*, ore 21.
Cines. — *Sangue polacco*, ore 21.
Adriano. — *Forza del destino*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniano – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone. 4 grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

La riapertura del Parlamento.

Oggi la Camera dei Deputati si riunisce alle ore 14.

Il Senato del Regno si riunisce alle ore 16. Ordine del giorno: – Comunicazioni del Governo

Notizie parlamentari

Ieri, presieduto dall'on. Pantano, si riunì a Montecitorio il gruppo parlamentare radicale, presenti quasi tutti i componenti il gruppo stesso.

Dopo breve discussione venne approvato un ordine del giorno, col quale si delibera all'unanimità di approvare l'azione del Governo.

La riunione si è sciolta al grido di *Viva l'Italia*.

Giunta del Bilancio

La Giunta generale del bilancio è convocata per oggi alle ore 16.

Ministero Tesoro

Corte dei Conti.

I Direttori di Divisione, comm. Arturo Gisci e cav. ufficiale dott. Ernesto Tavassi sono confermati per l'anno 1915 rispettivamente quali membri effettivo e supplente della Commissione disciplinare del personale subalterno.

Detta Commissione sarà convocata dal Segretario Generale.

Ministero Lavori Pubblici

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. nella sua seduta plenaria ha dato parere favorevole sui seguenti oggetti.

Riesame della domanda della Società concessionaria della ferrovia Roma–Frosinone per la concessione sussidiata di un tronco di diramazione dalla ferrovia stessa alla Fonte Fiuggi.

Nuova istanza dei richiedenti la concessione della ferrovia Udine–Mortegliano per aumento della sovvenzione governativa.

Domande di permesso per fare sul terreno gli studi dei progetti delle due ferrovie Piove di Sacco–Mestre.

Quisito sulla determinazione degli Enti interessati in opere di navigazione

Progetto di massima per costruzione di nuove opere nel porto lacuale di Pisogne (Brescia).

Ministero Pubblica Istruzione

Elenco delle somme che i Comuni delle sotto indicate provincie devono versare annualmente alla Tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale:

Prov. di Parma	L. 42.062,50
» » Udine	» 282.739,31
» » Firenze	» 190.001,77

PER L'EDUCAZIONE POPOLARE.

La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia Centrale, Mezzogiorno ed Isole si è adunata il 19 corr. sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, presenti i commissari sen. Falconi, Venni, o Pietravalle, comm. Pironti, comm. Corradini.

La Commissione ha approvato l'elenco delle indennità per disagiata residenza nella Provincia di Avellino, e l'elenco delle proposte di sussidio per assistenza scolastica nella Provincia di Girgenti; ha concesso sussidi agli Asili Infantili di Lapedona, Montegiliberto, S. Michele di Bari, Milis, S. Giovanni Rotondo, Castellaneta, Conversano, Monopoli, Palo del Colle, Locorotondo, Casamassima, Toritto, Alanno, Ancarano, Brienza, Celano, Ricsari, Macomer, Avigliano, Seniso, Subiaco, S. Cesario (Zagarolo) e Posta.

La Commissione continua le proprie sedute.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Gli scioperi nelle industrie nella seconda metà di aprile.

Il bollettino dell'*Ufficio del lavoro* pubblica:

— Nella seconda metà del mese di aprile sono segnalati 30 scioperi nelle industrie.

Nel *Piemonte* si sono avuti 3 scioperi: uno ad Asti (Alessandria) del personale dipendente dalla Società tramviaria Astese-Monferrina, i quali chiedevano l'immediata applicazione della legge sull'equo trattamento due a Torino degli operai dell'officina meccanica F.lli Ferrando, per ottenere l'allontanamento di un capo operaio recentemente assunto e degli spazzini per ottenere dall'Amministrazione municipale aumento di mercede, riduzione delle ore di lavoro, riposo settimanale e riconoscimento della festa del 1. maggio.

Nella *Liguria* è segnalato un solo sciopero a Voltri (Genova) nelle Trafilerie e Fonderie di Val Cerusa, per protesta contro il licenziamento di un compagno.

Nella *Lombardia* si sono verificati 14 scioperi dei quali 4 in provincia di Bergamo, 2 in quella di Brescia, 2 in quella di Como e 6 in quella di Milano.

A Bergamo hanno scioperato gli operai delle Officine Elettrotecniche Bergamasche A. Fantini e del Laboratorio Elettrotecnico ing. L. Magrini, chiedendo un aumento di salario del 20 per cento, e gli operai sterratori e muratori dell'Impresa Rosa F.llo e C., per ottenere l'abolizione del cottimo ed un aumento di mercede. Al Alzano Maggiore hanno scioperato gli operai addetti ai lavori di costruzione del ponte sul Serio per questioni di salario, ed a Borisole gli operai occupati nello stabilimento dell'Industria Ceramica Nazionale, i quali richiedevano che la riduzione delle mercedi, applicata all'inizio della guerra nella misura oscillante dal 20 al 40 per cento, fosse ridotta al 10 per cento.

A Brescia i metallurgici hanno scioperato in vari stabilimenti chiedendo un aumento generale di salario di circa centesimi 5 all'ora, il sabato inglese, percentuale per le ore straordinarie e trattenuta di un centesimo all'ora per ogni operaio a favore della Cassa di disoccupazione. Nella seconda metà del mese lo sciopero si è verificato negli stabilimenti della Società Metallurgica Franchi e Griffin (1300 scioperanti), e nella fabbrica di automobili della Società *Zust* (255 scioperanti).

A Como hanno, per la seconda volta, scioperato gli operai del Nastrificio Monzini e Nessda, reclamando una maggior quantità di materia prima da lavorare, e ad Erba Incino, per ragioni di mercede, quelli adibiti ai lavori dell'acquedotto comunale.

Nel Milanese hanno scioperato: a Codogno i falegnami per aumento di mercede; a Magenta le tessitrici dello stabilimento Beltrachini, per protesta contro il contegno di un capo reparto; a Monza le operaie del Cotonificio Fossati, Lamperti e C., per protestare contro il tramutamento della paga da mensile in giornaliera, e gli operai dello stabilimento meccanico S. A. Giovanni Hensemberger, per protesta contro il trattamento usato dal direttore; a Parabiago gli operai del Calzaturificio Ugo Royna per ragioni di tariffa, ed a Somma Lombarda gli operai del Cotonificio Visconti di Modrone, per ottenere di lavorare sei giorni la settimana invece dei cinque stabiliti dalla Ditta.

Nel *Veneto*, si sono avuti 2 scioperi: a Udine da parte dei braccianti addetti ai lavori della costruenda linea ferroviaria Udine-Marano, per protesta, contro la diminuzione di un centesimo all'ora sulla paga, ed a Montecchio Maggiore (Vicenza), da parte degli operai addetti all'allargamento delle fogne, per ottenere un aumento di mercede.

Anche nell'*Emilia* sono segnalati 2 scioperi: a Carpi (Modena) da parte di quei muratori per ottenere lavoro anche per i molti compagni disoccupati; a Reggio da parte degli operai del riparto manutenzione delle Officine Meccaniche Italiane.

Nella *Toscana* si sono verificati 4 scioperi: hanno scioperato a Calenzano (Firenze) i fornaciai in cemento della Ditta Vittorio Todeschini, per aumento di salario; a S. Croce sull'Arno (Firenze) i raffinatori di pelli, pure per aumento di salario; a Livorno gli scaricatori del porto, per richiedere che la Società dei caricatori e scaricatori « Alleanza » aderisse al boicottaggio contro i piroscafi della « Marittima Italiana », ed a Marina di Pisa gli operai addetti ai lavori portuali, per ottenere una maggiore intensificazione del lavoro ed una più efficace direzione.

Anche nella *Campania* un solo sciopero, a Napoli, da parte dei facchini della Dogana, per richiedere la revoca di un provvedimento amministrativo riflettente la nomina di un loro capo.

Nelle *Puglie* è segnalato un solo sciopero, a Sansevero (Foggia), da parte degli spazzini comunali.

Nella *Sicilia* si è pure avuto un solo sciopero, a Porto Empedocle (Girgenti), da parte di 200 carrettieri trasportatori di zolfo per questioni di tariffa.

Un voto della Federazione pro montibus.

L'on. Ruini a nome del Comitato Esecutivo della Federazione *Pro Montibus* ha presentato, in seguito al voto del medesimo, al Ministro on. Cavasola un *memorandum*, inteso a rendere più pratica e fattiva l'opera dell'Amministrazione forestale.

Si tratterebbe infatti di estendere all'applicazione della legge pel Demanio forestale di Stato e di quella sui bacini montani i decreti–legge del 1° settembre 1914 e del 24 dicembre 1914, che in vista dell'attuale situazione economica permettono di accelerare l'esecuzione di opere utili e di fronteggiare la disoccupazione per il ritorno degli emigranti in patria.

L'on. Cavasola rispose che avrebbe esaminato l'importante memorandum con le disposizioni più favorevoli, perchè le semplificazioni proposte rispondevano pienamente alle sue idee.

L'on. Ruini parlò al Ministro anche ed in generale dei vari provvedimenti di politica forestale e di economia montana da prendersi in questa crisi.

L'on. Cavasola si riservò pure di prender accordi pel disegno di legge sui bacini montani di cui l'onorevole Ruini è relatore.

Informazioni estere

LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 18 – (Ore 10 sera) — Lo stato di Joao Chagas è migliorato. Egli ha potuto lasciare il letto.

La salma del senatore Joao Freitas non è stata reclamata da alcun membro della famiglia.

La situazione in Portogallo è di nuovo completamente normale.

IN PERSIA.

◆ (S) **Parigi**, 19. Si ha da Ispahan 18: Il Console di Russia a Komestak, Alessandro Kaver, gerente della Banca russa, è stato assassinato stanotte nella via principale. Il delitto è stato commesso da alcuni cavalieri, che si presumono assoldati da agenti tedeschi.

La guerra europea

SCACCHIERE OVEST.

Fonte francese.

◆ (S) **Parigi**, 19. (Comunicato ufficiale ore 23):

— Il tempo è sempre pessimo e la nebbia estremamente opaca.

Nessuna azione nella giornata, su nessun punto del fronte.

Nella notte da martedì a mercoledì i tedeschi hanno tentato contro il Bois le Prêtre un attacco che noi abbiamo immediatamente fermato col nostro fuoco.

SCACCHIERE OTTOMANO

Fonte inglese

◆ (S) **Cairo**, 19. Oggi è stato pubblicato il seguente telegramma ufficiale relativo alle operazioni ai Dardanelli: La brigata del generale Cox ha respinto il 12 maggio un attacco contro la sua posizione, infliggendo al nemico forti perdite.

La compagnia Ghurkas ha avanzato il giorno seguente di mezzo miglio. Il terreno così guadagnato è stato consolidato durante la notte, malgrado un fortissimo contrattacco.

La divisione territoriale del Lancashire ha avanzato considerevolmente durante la notte del 16 maggio ed ha continuato l'avanzata la notte successiva.

Nello stesso giorno un nostro grosso pezzo, assistito da un aeroplano, ha fatto saltare un vagone di munizioni turco, e, più tardi, ha colpito un grosso pezzo nemico, che si trovava davanti al fronte occupato dai corpi australiani e neozelandesi.

Le trincee nemiche e la nuova posizione ove era stato piazzato il cannone sono state demolite dal fuoco dei nostri pezzi.

Le posizioni anglo-francesi migliorano ogni giorno e le perdite nemiche sembrano essere gravissime.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — Numerosi membri delle Società italiane di Parigi hanno inviato al Presidente del Consiglio italiano, on Salandra, un dispaccio nel quale felicitano calorosamente il Governo per la sua politica e fanno i più fervidi voti per il compimento dei destini dell'Italia.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Glasgow**, 19. — Lunedì il Re ha ispezionato alle ore 8 le officine della Clyde ed ha passato la notte nello *sleeping-car* del suo treno speciale. Martedì il Sovrano ha consacrato ancora otto ore all'ispezione. Avendo chiesto ad un capo operaio come lavoravano i suoi uomini, egli ha risposto: « Lavorano come orsi. Non ve n'è uno che non sia pronto a lavorare fino all'esaurimento delle proprie forze per il suo paese e per il Re ».

Dopo aver passato le truppe in rivista il Re ha distribuito varie decorazioni ai soldati.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A. I. e C.

Roma, 18 maggio 1915.

Indicazioni del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1268 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	81 35
id. 3.50 % netto (emissione 1902)	80 65
id. 3 % lordo	54 50
REDIMIBILI	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	98 22
id. id. id. 1912-1914	96 50
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria 1)	——
id. 3 % netto redimibili	——
id. 4 % del prestito Blount 1866	90 —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	304 50
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	——
id. 3 % della Ferrovia del Tirreno	——
id. 4 % id. Maremmane	——
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	317 50
id. 5 % id. di Novara	——
id. 3 % id. di Cuneo	——
id. 4 % id. di Cuneo	——
id. 4 % id. Torino, Savona, Acqui	——
id. 4 % id. Udine Pontebba	——
id. 3 % id. Lucca, Pistoia	——
id. 3 % id. Cavallermaggiore-Alessandria	——
id. 3 % della Ferrovia Livornesi A. B.	316 —
id. 3 % id. id. C. D. C.	315 —
id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	——
Azioni comuni della Ferr. Bra-Carmagnola, Castagnole Mortara (senza privo d'interessi e di dividendo)	
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	288 50
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	82 75
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	——
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	——
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3.75 %	——
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	465 50
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle di Sicilia 5 %	——
id. id. 3.75 %	——
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	501 12
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	——
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 %	437 50
id. del Cred. Fond. Opera Pia di S. Paolo, Torino 3.75 %	473 —
id. del Cred. Fond. Opera Pia di S. Paolo, Torino 3½ %	425 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	478 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	479 75
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	——
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	——
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	——
id. id. id. id. 4 %	475 —
id. id. id. id. 3 ½ %	465 —
id. id. id. di Verona 3.75 %	——
id. 5 % del Canali Cavour	——
id. 4 % per lavori del Tevere	——
id. 3 % per le opere edilizie della città di Roma	——
id. 3 % per lavori di risanam. città di Napoli	——
id. del Banco di S. Spirito 4 ½ %	——
Credito Fondiario Sardo 4 ½ %	——
id. id. id. 3 ½ %	——
Azioni privilegiate 5% della Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano con valle all'anno a titolo di pendente acconti)	——

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 20 maggio a lire 110.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto 23 maggio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 111.15.

CORSO DEI CAMBI.

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 accertata il giorno 19 maggio 1915

Piazze	Denaro	Lettera
Parigi	109.68	110.20
Londra	28.15	28.29
Berlino	120.48	121.07
Vienna	89.70	90.61
New York	5.80	6.02
Buenos Ayres	2.48	2.50
Svizzera	110.84	111.14
Cambio dell'oro	110.50	111.—

CAMBIO MEDIO UFFICIALE.

del 20 Maggio 1915.

Francia	109 93 ½	Franchi Svizzeri	110.84
Lire sterline	28.22	Dollari	6.06
Marchi	121.27 ½	Pesos carta	2.49
Corone	90 25 ½	Lire oro	110 75

BORSA DI PARIGI

19 Maggio 1915

Rendita fr. 3 ½ % ammort. nuova	fr.	90 87
Id. fr. 3 % perpetua	»	73 25
Id. fr. 3 % amm. antica	»	77 90
Id. Italiana 3 ½ %	»	——
Id. turca	»	64 15
Id. spagnuola esterna 4 %	»	85 40
Id. russa 3 % 1891	»	64 80
Id. russa 5 % 1906	»	91 90
Id. russa 4 ½ % 1909	»	83 20
Id. serba 4 %	»	65 10
Id. egiziana unificata	»	88 75
Id. argentina 1896	»	——
Id. argentina 1900	»	77 —
Portoghese nuovi	»	55 30
Banca di Francia	»	4530 —
Banca di Parigi	»	840 —
Credito Fondiario	»	715 —
Lombarde antiche	»	179 —
Azioni Suez	»	4390 —
Ferrovie Ottomane		——
Banca Ottomana		——
Nord Espagne	»	354 —
Brasile rescission	»	54 60
Brasile 4 %		——
Saragozza	»	361 —
Rio Tinto	»	1550 —
Rio del Plata	»	267 —
Sosnowice	»	——
Metropolitain		——
Andalouse	»	262 —
Crédit Lyonnais	»	1030 —
Thomson	»	591 —
Rand Mines	»	125 —
De Beers	»	307 50
Gold Fields	»	41 25
Gedud		——
Ferreira Deep	»	55 —
Tunisine	»	354 —
Chartered	»	16 50
Cambio su Italia		90 — 92 —

BORSA DI LONDRA

◆ (S) **Londra**, 18 maggio.

Nuovi Consolidati	66 9|16
Rendita Italiana 3.50 %	69 —
Egiziano nuovo	89 1|4
Marconi	1 11|16
Rame contanti	77 1|2

(S) **Madrid**, 18. — Cambio su Parigi 97.00

EDITORE DIRETTORE Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO Palermi comm. Vittorio

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I numeri sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 24 - Trim. 12
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . . Anno L. 22,50 | Stati dell'Unione (oro). . . . . . Anno L. 48,—
N. B. - **La Moda Universale** è il più bel giornale di moda. Editore C. Hoepli, viene spedito una volta al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 9 e 12 — Telefono 12-64.
Tariffa: 4.a pagina (su 10colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero

MUSEI *Borghese*, p. Spagna 48, dalle 10 alle 13 (il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.
PALAZZO REALE - Piazza del Quirinale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX settembre dalle 10 alle 11,30. Durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non è sempre visitabile.
AUDITORIO DI MECENATE - v. Merulana dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.
CATACOMBE - *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 alle 11½ e 14 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, via Appia Antica, dalle ore 9 al tramonto.
TERME DI TITO - v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA - v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Umberto I*, fuori Porta del Popolo, dalle 5 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO - *Armeria della Sculpture*, viale dei Giardini dalle 9 alle 14.
Id. *Museo e Sculture Antiche*.
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro, dalle 8 alle 11.
MUSEI - *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo via Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura di Bronzi, Etrusco, Numismatico e protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.

GALLERIE - *San Luca*, v. Bonella 14, dalle 9 alle 13.
Id. *d'arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di Pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO, dalle 7 alle 13 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 10, dalle 7 alle 13 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE - *di S. Callisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 10
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 23, dalle 10 alle 14,30.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio musaico del musaico*, ingresso portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1 dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 16.
CARCERE MAMERTINO, al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.35	5.40	7.30	8.50	12.40	16.25 18.55	18.— 22.10
Pisa-Torino	7.35	9.20		12.25	18.10	21.—	24.13
Foligno-Ancona	6.—	9.10b	12.20	14.50	18.35b	21.40	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.55	18.5	18.35c	21.5	22.50
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.		8.5	13.—	18.30a	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10	16.15	18.52	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	15.15				
Velletri	0.15e			20.25	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	6.44		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.20			

a) fino a Corchiano — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.43	8.25	 20.23	12.— 22.15	14.26 22.50	17.28 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.30	9.28		16.40	19.30	21.35 23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40b	14.20	19.50	22.—
Milano-Firenze	6.45	8.25	13.15	19.50		22.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			5.20b	8.30	16.—	20.15	23.45
Grosseto		11.55					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.30			feriale		
Frascati	[illegible]	8.00	14.55	18.40	20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		15.10		20.45	festiv.
Velletri	9.5						
Fiumicino	8.—	11.20	18.30	21.30	21.59d		
Subiaco-Mandela	8.30		9.00	16.—	20.15		

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60.000.000

"LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato Lire 11.000.000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20.000.000

"ITALIA,,

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12.000.000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenza da **GENOVA** il **Martedì** e da **NAPOLI** il **Mercoledì** e da **NEW-YORK** il **Sabato**
Durata del viaggio **11** giorni — APPRODI PERIODICI A **FILADELFIA**

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
("Sud America Express,,)
Partenza da **GENOVA** ogni **Mercoledì** e da **BUENOS-AYRES** ogni **Sabato**
"RECORD,, fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio **15-16** giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenza da **GENOVA** ogni **Sabato** toccando il **BRASILE**

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da **GENOVA** al **Venerdì** da **NAPOLI** al **Sabato**
da **SANTOS** al **Martedì**, da **RIO JANEIRO** al **Mercoledì**, toccando **BAHIA** e **PERNAMBUCO**

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia «LA VELOCE»
Partenze regolari mensili da **GENOVA** per **COLON** e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

Luce elettrica

Impianti perfetti e di assoluta concorrenza.
Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.
Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.
Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11. Roma.

Istituto Centrale di Terapia Fisica

ROMA - Via Plinio N. 1

Direzione sanitaria: Concetti prof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA - Sede Sociale GENOVA
Capitale Lire 75.000.000 - Riserva Lire 11.500.000

Arezzo, Asti, Bari, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Castellammare di Stabia, Catania, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Parma, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Varese, Vercelli, Voghera - LONDRA.

Direzione Centrale: MILANO

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, N. 374

Agenzia A, Piazza delle Terme 70 - Agenzia B, Corso Vittorio Emanuele 47-49
Agenzia C, Piazza Cola di Rienzo 33-35 - Agenzia D, Via Giovanni Lanza 55-55
Agenzia E, Via Buoncompagni 63-65 Agenzia F, Via Nazionale 53 (angolo Via Genova)

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti correnti all'interesse del 2 ½ % e 2 3/4 %.
Libretti di risparmio al 3 %.
Libretti di depositi vincolati: di anno in anno al 3 ¼ %; di 2 anni in 2 anni al 3 ½ %.
Buoni fruttiferi a scadenza da 3 a 11 mesi al 3 ¼ %; da 12 a 23 mesi al 3 ½ % a 3 anni ed oltre al 3 3/4 per cento.

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane e in valute estere a condizioni da convenirsi.
Servizio di Cassa per conto di privati, di amministrazioni pubbliche e private (pagamento delle imposte, utenze, ecc.
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio gratuito e immediato di **assegni pagabili a vista e senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.**
Emissione di **assegni sull'Estero, versamenti telegrafici** sia in Italia che all'Estero
Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compra e vendita cambi (divise estere) pronti ed a consegna.
Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine, esecuzione di ordini alle Borse italiane ed estere.
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Anticipazioni su certificati di merci.
Aperture di credito sia libere che documentarie, per le importazioni di oltremare.
Lettere di credito su qualunque paese.
Depositi in custodia
Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 25 0/00 calcolato sul valore reale, per semestre o frazione di semestre. Le polizze rilasciate possono anche portare vincoli in favore di terzi.

SERVIZIO DI LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA
Servizio di Custodia di Depositi chiusi in Camera forte di Sicurezza

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma Termini per Frascati.
6,30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.
Partenza da Frascati per Roma (Termini):
(*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenza da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55d - 9.25d - 10.55d - 12.25d - 13.55d - 15.25d - 16.55d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25d - 19.40 *feriale* - 19.55d *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.
Partenza da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.20 da Genzano - 7.10 - 7.25d - 8.55d - 10.25d - 11.55d - 13.25 d - 14.55d - 16.25d - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55d - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35, - (*) 10 9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.10 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.19 *festivo* limitato a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (** 8.25 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) - 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 - *festivo*.
Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.55 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.57 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.
N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 16 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1913

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma p.	6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta	6.47	9.42	13.40	17.22
Sorsiano	7.1	9.56	13.54	17.36
Riano	7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto	7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano	7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio	7.56	10.49	14.51	18.32
S. Oreste	8.3	10.59	14.59	18.39
Civita Castellana a.	8.35	11.30	15.32	19.12

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana p.	7.15	10.22	14.10	17.9
S. Oreste	7.48	10.56	14.43	17.43
Rignano Flaminio	7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano	8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto	8.25	11.36	15.22	18.20
Riano	8.50	12.1	15.47	18.46
Sorsiano	8.34	11.46	15.31	18.29
Prima Porta	9.3	12.14	16 —	18.59
Roma a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana p.	6.15	8.38	11.33	15.35	18.14
Fabbrica di Roma	6.36	9.2	11.59	16 —	19.37
Vignanello	7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel Cim.	7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia	7.44	10.8	13.4	17.8	20.30
Viterbo a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia	5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cim.	6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello	6.39	9.33	13.37	16.22	19.15
Fabbrica di Roma	6.53	9.55	13.48	16.42	19.3
Civ. Castellana a.	7.12	10.13	14.7	17.6	19.56

Tramway Roma-Tivoli

Feriale

Roma	5.50	7.5	9.30	12 —	15.15	18.45	— —
Bagni	6.50	7.48	10.19	13 —	16.8	18.31	— —
Villa Adriana	7.12	8.8	10.35	13.20	16.25	19.50	— —
Tivoli	7.20	8.21	10.52	13.37	16.40	20.5	— —
			Feriale				*Festivo*
Tivoli	6.45	7.50	11.25	13.5	16.10	18.5	19.34
Villa Adriana	6.6	8.2	11.45	13.20	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	13.33	16.37	18.39	20.8
Roma	7.37	9.6	12.0	14.20	17.31	18.45	20.57

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 8.20 - 12.15 - 17.30 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festivo*.
(a) via Cecchina.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano, ore: 6.50 - 9.6 - 13.46 - 19.46.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma, ore: 6.45 - 9.20 (b) - 12.15 (b) - 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 12.16 - 16.29 (b)
(b) via Albano.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI appartamento vuoto di quattro camere e cucina nelle adiacenze del Teatro Costanzi. Rivolgere proposte: Poggioli, Via Napoleone III N. 70. 1322

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, pratichissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti esazioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma

DA VENDERE APPARTAMENTINO, tre stanze, camerino, cucina, bagno, esposizione mezzogiorno, prezzo mite; pagamento a contanti o per ammortamento. Dirigersi Via Panisperna 105 p. p., scala a destra. 1330

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

III.a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLO' BI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzo modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

ABILISSIMA sarta, avvenente e giovanie, cerca lavori presso distinte famiglie. Mib pretese. — Indirizzare Amelia, via Carlo Armellini, n. 16.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 18 int. 3 - Roma

ABILE CUCITRICE in bianco e sarta cerca posto presso distinta famiglia. Donati, fermo in posta.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 28, int. 6.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI VIA DEI GRECI 36 piano 2° scala di fronte a presso buona famiglia Camera mobiliata. Prezzo modicissimo.